



18 GIUGNO 2011

SUMMER SCHOOL 2011 Segnali di Leader

21, 22, 23 settembre 2011, Specchia (LE)
La Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale, in collaborazione con
GAL Capo Santa Maria di Leuca, presenta...



Nel futuro immediato Leader dovrà dimostrare di esserci davvero, dovrà dare i "SEGNALI" giusti, quelli che servono a fugare ogni dubbio sulla sua capacità di generare innovazione, sviluppo, identità.

Per farlo dovrà mettere a punto nuovi strumenti, passare decisamente dalla pratica della dimostrazione a posteriori di ciò che è avvenuto alla visualizzazione in tempo reale di ciò che sta avvenendo; dovrà spostare il focus della propria rendicontazione dagli aspetti relativi alla spesa a quelli relativi all'azione ed ai risultati dell'azione, dovrà saper raccontare la propria storia coinvolgendo il territorio e rendendolo davvero protagonista.

SEGNALI di LEADER è l'iniziativa che si rivolge ai 192 GAL, alle strutture regionali che seguono l'attuazione dell'Asse IV in Italia, agli esperti di sviluppo rurale/locale, agli osservatori qualificati, alle Reti Rurali europee, per intraprendere un percorso di apprendimento e sperimentazione su come comunicare i risultati dell'azione di Leader, per far capire al mondo che Leader c'è.

SEGNALI di LEADER ha anche l'ambizione di diventare una comunità di persone convinte della necessità/opportunità di percorrere fino in fondo la strada della trasparenza e della partecipazione vera nello sviluppo rurale e ridare vigore e futuro al metodo Leader.

Sommario

- 1** Editoriale
Segnali di Leader
- 7** I GAL si presentano
L'Asse IV in Campania
- 11** Focus
Creare consenso intorno
a una idea di sviluppo
- 18** Eventi e agenda
- 19** Esperienze
Enertour.
Politiche territoriali
di sviluppo delle energie
rinnovabili. L'esperienza
del GAL Valli di Tures
e Aurina
- 27** Bandi



CONCEPT

TEMI

STRUMENTI

PROGRAMMA

PARTECIPA

CONDIVIDI

La Summer School 2011 "SEGNALI di LEADER" è un evento internazionale della Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale dedicato ai temi della trasparenza, della auto-valutazione e della comunicazione nello spirito dell'approccio Leader. A seguito della pubblicazione della Relazione Speciale n. 5/2010 della Corte dei Conti europea, in cui si contesta agli attori di Leader di non aver saputo dimostrare il valore aggiunto dell'approccio Leader, la TF ha deciso di intraprendere alcune iniziative per accompagnare i GAL e le Regioni ad adottare soluzioni e promuovere strategie per dare conto dell'azione dei GAL e dei processi di sviluppo rurale/locale che sono stati attivati.



Relazione Speciale n. 5/2010 della Corte dei Conti europea, "Attuazione dell'approccio Leader per lo Sviluppo Locale"

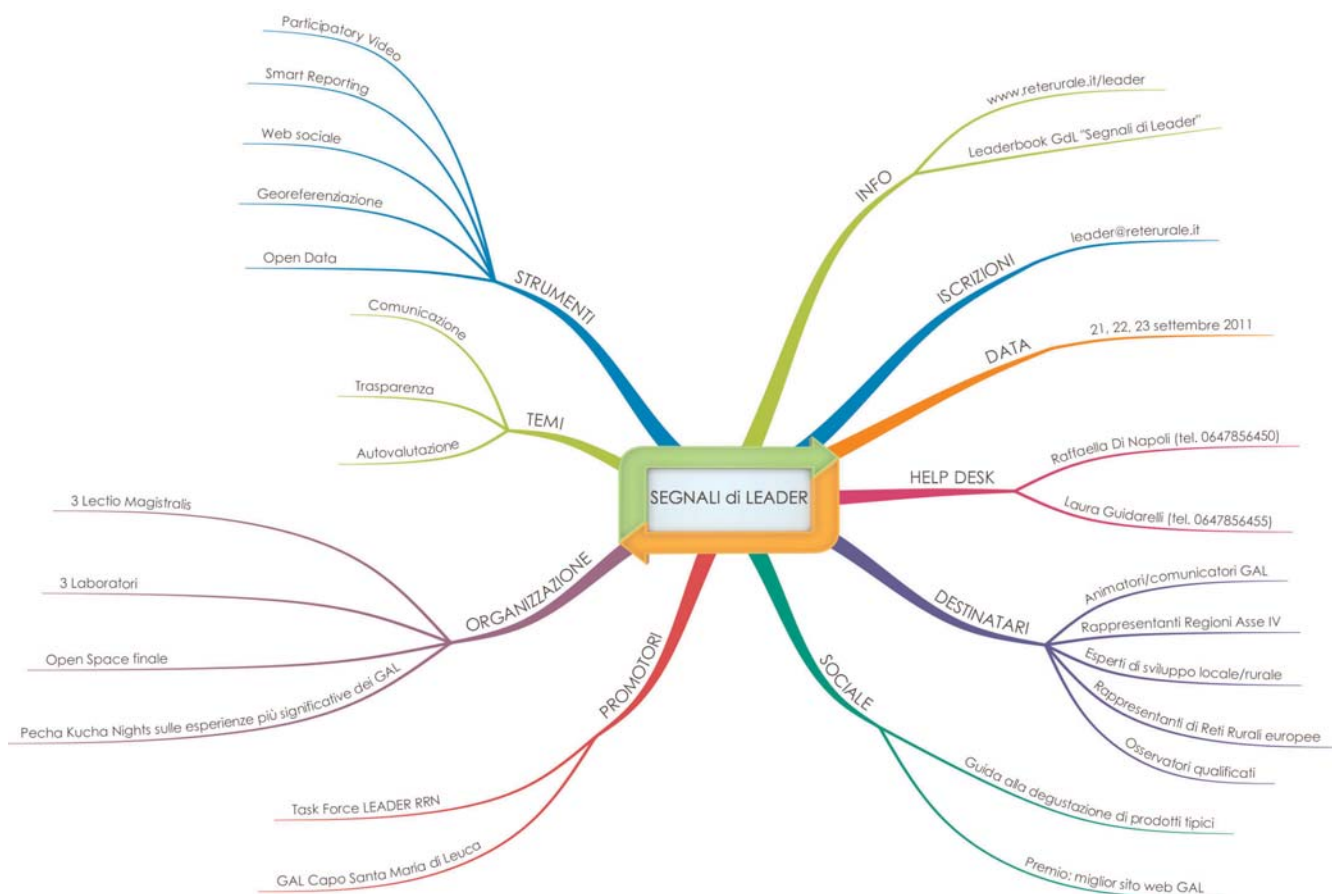
"Houston... abbiamo un problema!!!"

"...La Commissione non ha ancora dimostrato l'efficacia o l'efficienza della spesa, né il valore aggiunto ottenuto seguendo l'approccio Leader. (Sintesi, lettera VII)".

"...Le procedure non sono sempre state trasparenti, né hanno sufficientemente garantito un processo decisionale all'interno dei GAL che fosse obiettivo ed esente da conflitti d'interessi. (Sintesi, lettera V)".

Summer School
"SEGNALI di LEADER" MindNode

I partecipanti saranno guidati, attraverso un percorso sperimentale, nella esplorazione di metodi e strumenti di lavoro, avanzati nel campo della trasparenza, della comunicazione e della auto-valutazione, che verranno illustrati da esperti internazionali e nazionali.



Save the date!!!

La Summer School 2011 "SEGNALI di LEADER" si terrà a metà settembre, periodo in cui il dibattito sul futuro di Leader (2014-2020) inizierà a produrre proposte e a formalizzare iniziative. I GAL, le Regioni, le Reti Rurali Nazionali giocheranno un ruolo di primo piano nella discussione. Tra i temi di maggior interesse emerge il ruolo della comunicazione, intesa nella sua accezione più ampia che ricomprende la trasparenza e la valutazione, dei risultati di Leader, elemento strategico per far fronte alle critiche da più parti pervenute sulla effettiva capacità di Leader di generare effetti coerenti con gli obiettivi.

		TEMI		
		Trasparenza	Comunicazione	Valutazione
STRUMENTI	Participatory Video		X	X
	Web Sociale		X	X
	Georeferenziazione	X		X
	Open Data	X		X
	Smart Reporting	X	X	X

Matrice "Temi – Strumenti" della Summer School SEGNALI di LEADER

Trasparenza

Il GAL gestisce risorse pubbliche e persegue finalità intrinsecamente pubbliche, sia pure con forme giuridiche di diritto privato. Dal punto di vista "etico", perciò, in capo al GAL si individua una serie di "responsabilità" tra cui il rendere conto dei risultati e, specularmente, in capo ad altri soggetti (cittadini, partenariato socio-economico, organi comunitari, ecc.) una serie di fabbisogni di "rendicontazione" (intesa nel senso di "dare evidenza del proprio operato").

Il tema della trasparenza è cruciale per la credibilità del metodo Leader; un processo è tanto più affidabile quanto più è aperto. Nel corso della Summer School verranno presentate esperienze di trasparenza in tempo reale (in contrapposizione alla trasparenza a posteriori, come, ad esempio, la reportistica sull'avanzamento della spesa) ed esperienze di trasparenza del processo di funzionamento dei GAL e delle strutture regionali a supporto dell'attuazione dell'Asse IV, dei relativi processi decisionali ai fini di rafforzare il controllo sociale sui comportamenti e prevenire atteggiamenti collusivi.

Comunicazione per lo sviluppo locale

Per comunicazione per lo sviluppo rurale/locale, si intende quell'ampia mole di attività di informazione, sensibilizzazione e animazione volte a creare (e a consolidare) il consenso intorno ad un'idea forte di sviluppo.

Nel corso della Summer School saranno presentate e sperimentate modalità innovative su come organizzare campagne di comunicazioni in grado di raggiungere nuovi target di potenziali beneficiari, su come socializzare l'idea di sviluppo con il territorio, su come presentare i risultati dell'azione del GAL, a livello locale e della Regione.

Valutazione (autovalutazione)

La vicinanza dell'autovalutazione al territorio consente di evidenziare aspetti poco visibili, scarsamente riconosciuti o valorizzati dalla valutazione esterna, aspetti qualitativi e immateriali che possono rappresentare fattori chiave di sviluppo. La DG Agricoltura propone l'utilizzo di valutazioni a livello locale e di autovalutazioni dei GAL e sostiene misure dirette a fornire strumenti di valutazione necessari. Le valutazioni locali forniscono ulteriori indicazioni, di tipo quantitativo e qualitativo, ai dati raccolti per le valutazioni ordinarie.

» CONCEPT

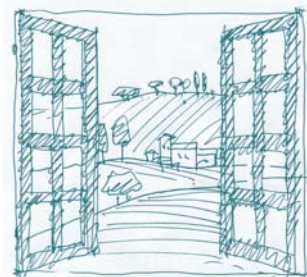
» TEMI

» STRUMENTI

» PROGRAMMA

» PARTECIPA

» CONDIVIDI



- » CONCEPT
- » TEMI
- » **STRUMENTI**
- » PROGRAMMA
- » PARTECIPA
- » CONDIVIDI



Participatory video

L'uso del mezzo audiovisivo si è dimostrato particolarmente efficace in abbinamento a metodi partecipativi di facilitazione per la realizzazione di focus group soprattutto per quanto riguarda l'analisi e la diffusione dei risultati. Il video è un mezzo estremamente più efficace nel raggiungere i destinatari rispetto al report scritto. Tra l'altro l'effetto ottenuto dalla molteplicità di voci (e di volti) in esso contenuti è quello di stimolare un forte senso di appartenenza in chi ha partecipato ed una maggiore attenzione in chi viene raggiunto solo dal documentario.



Web sociale

Nuovi strumenti a disposizione degli animatori/comunicatori dei GAL sono, sicuramente, i social network ed il web sociale in generale. L'utilizzo dei social network facilita il GAL nella creazione di una rete stabile di interlocutori, nella possibilità di ricevere feedback immediati rispetto ad iniziative, attività o eventi e nella costruzione di identità.



Georeferenziazione

Per georeferenziazione si intende l'attribuzione a un dato di un'informazione relativa alla sua dislocazione geografica; tale posizione è espressa in un particolare sistema geodetico di riferimento. Un sistema in cui gli elementi vengono georeferenziati è Google Maps, in cui è possibile cercare non solo le tipiche informazioni che restituisce un motore di ricerca, ma viene evidenziato sulla mappa la posizione geografica ad essi riferita. Per Leader la georeferenziazione è il sistema più efficace e meno costoso per visualizzare in tempo reale l'andamento dell'attuazione del PSL, gli interventi territoriali in svolgimento, i bandi aperti, gli eventi di comunicazione sul territorio, i dati riferiti ai beneficiari finali. Il sistema può essere implementato a livello locale dai GAL e su base regionale con dati aggregati dalle strutture regionali che seguono l'attuazione dell'Asse IV.



Open Data

Con Dati Aperti, comunemente chiamati con il termine inglese Open Data anche nel contesto italiano, si fa riferimento ad una filosofia, che è al tempo stesso una pratica. Essa implica che alcune tipologie di dati siano liberamente accessibili a tutti. L'open data si richiama alla più ampia disciplina dell'Open Government, cioè una dottrina che prevede l'apertura della Pubblica amministrazione, intesa sia in termini di trasparenza che di partecipazione diretta dei cittadini, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione. Per il mondo di Leader Open Data significa rendere tutti i dati relativi alla spesa ed ai destinatari finali accessibili a tutti ed in formato riutilizzabile.



Smart Reporting

Con il termine Smart Reporting si fa riferimento a tutti quegli strumenti di reporting dei risultati della performance di una organizzazione. Per Leader esiste una particolare necessità di rendere le pubblicazioni ed i rapporti (stati di avanzamento, rapporti di valutazione, ecc...) comprensibili anche agli occhi di un non esperto. L'utilizzo dello Smart Reporting, inoltre, impone ad una organizzazione (come il GAL ad esempio o la Regione) di costruire sistemi di misurazione basati su outcome, cioè sull'analisi dell'effettivo impatto che l'azione dell'organizzazione stessa ha avuto a livello territoriale.

A partire da questa edizione, la Summer School intende divenire un evento annuale in cui il mondo Leader si confronta su temi cruciali per il presente ed il futuro dello sviluppo rurale e dell'approccio Leader in particolare. Concepita come una scuola aperta alla piena partecipazione, la Summer School non ha un format accademico, ma si ispira alle Conference di derivazione anglosassone, in cui i partecipanti sono invitati a portare e a discutere i loro contributi.

I partecipanti avranno l'occasione di apprendere dall'esperienza altrui ed avranno l'occasione di sperimentare in tempo reale metodi e strumenti. Dal punto di vista pratico, l'evento sarà anche l'occasione per trovare partners per idee di comunicazione di interesse comune. I partecipanti saranno, inoltre, accompagnati ed assistiti nello sviluppo delle idee dalla Task Force Leader anche in seguito all'evento, attraverso la piattaforma web sociale "Leaderbook".

Ogni giorno una lectio magistralis interattiva, tre laboratori, un aperitivo in cui si presentano metodi, strumenti o, semplicemente, idee dei partecipanti mentre si assaggiano tipicità locali. Una opportunità per costituire una community che, in seguito, potrà farsi sentire con proposte, iniziative ed azioni locali o nazionali.

I partecipanti saranno divisi in tre gruppi (A, B, C) e frequenteranno gli stessi laboratori in orari diversi. La scelta di dividere in gruppi è strategica rispetto alla volontà di far sperimentare ai partecipanti stessi i metodi e le tecniche proposte.

Le lectio magistralis, invece, saranno assemblee plenarie in cui il lecturer illustrerà e discuterà con la platea il proprio punto di vista. Negli aperitivi serali le proposte dei partecipanti saranno presentate e discusse in sessioni di Pecha Kucha.

Il programma è ancora in fase di definizione. Vi proponiamo il nostro punto di partenza. Siamo aperti a contributi da parte di tutti, ovviamente, su Leaderbook.

- » CONCEPT
- » TEMI
- » STRUMENTI
- » **PROGRAMMA**
- » PARTECIPA
- » CONDIVIDI



SETTEMBRE

	20	21	22	23
9.00 10.30		Apertura Summer School	Lectio Magistralis "LEADER in un contesto di Open Knowledge"	
10.30 12.00		Lectio Magistralis "L'eredità di LEADER"	Lectio Magistralis "Approcci partecipativi nella valutazione e comunicazione di LEADER"	Open Space finale
12.15 13.45 Labs		Gruppo "A" Tecniche di setting partecipativo Gruppo "B" Participatory video making (1) Gruppo "C" Web sociale per lo sviluppo locale	Gruppo "A" Design dell'autovalutazione Gruppo "B" Participatory video making (2) Gruppo "C" Lab di georeferenziazione	
14.30 16.00 Labs		Gruppo "A" Web sociale per lo sviluppo locale Gruppo "B" Tecniche di setting partecipativo Gruppo "C" Participatory video making (1)	Gruppo "A" Lab di georeferenziazione Gruppo "B" Design dell'autovalutazione Gruppo "C" Participatory video making (2)	Partenza
16.15 17.45 Labs	Arrivo	Gruppo "A" Participatory video making (1) Gruppo "B" Web sociale per lo sviluppo locale Gruppo "C" Tecniche di setting partecipativo	Gruppo "A" Participatory video making (2) Gruppo "B" Lab di georeferenziazione Gruppo "C" Design dell'autovalutazione	
18.00 19.30	Arrivo	Aperitivo "tipicalia" Pecha Kucha Nights sulle esperienze più significative dei GAL	Aperitivo "tipicalia" Premiazione "miglior sito web" GAL	

» CONCEPT

» TEMI

» STRUMENTI

» PROGRAMMA

» **PARTECIPA**

» CONDIVIDI

Destinatari

La Summer School è rivolta agli animatori/comunicatori dei GAL, ai rappresentanti delle strutture regionali che seguono l'attuazione dell'Asse IV in Italia, esperti di sviluppo rurale/locale, osservatori qualificati locali e nazionali, Reti Rurali europee.

Deadline per le iscrizioni

12 settembre 2011

Come iscriversi

- Inviare mail con i propri riferimenti a: leader@reterurale.it. Sarete ricontattati
- iscriversi direttamente su Leaderbook (gruppo "SEGNALI di LEADER") e manifestare la propria intenzione a partecipare
- chiamare HELP DESK
Raffaella Di Napoli (tel. 0647856450)
Laura Guidarelli (tel. 0647856455)

Dopo esserti iscritto

Vai su Leaderbook e accedi al gruppo "SEGNALI di LEADER". Avrai tutti gli aggiornamenti disponibili in tempo reale sull'evento.

<http://www.reterurale.it/flex/cm/modules/sn/fc.php/group/show/1826>

» CONCEPT

» TEMI

» STRUMENTI

» PROGRAMMA

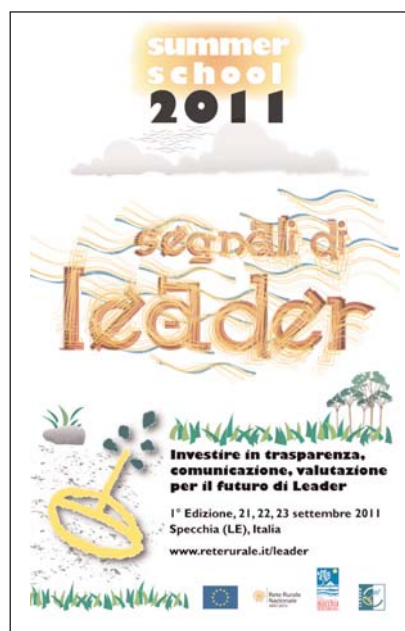
» PARTECIPA

» **CONDIVIDI**

Proponi le tue esperienze di trasparenza, comunicazione e auto-valutazione. Al momento della adesione ti sarà richiesto di condividere iniziative, esperienze o idee che hai sviluppato nel tuo GAL o nella tua organizzazione, relative ai temi della Summer School SEGNALI di LEADER. Potrai inviarcì brevi video in cui presenti queste iniziative (max 120 secondi). In occasione della Summer School premieremo le esperienze/idee migliori.



Per segnalare l'iniziativa anche sul tuo sito puoi copiare l'immagine a lato e linkare a: www.reterurale.it/leader



Per comunicare l'iniziativa puoi stampare la locandina ed affiggerla nella sede del tuo GAL o negli uffici regionali.

Per scaricare la locandina seguici su: www.reterurale.it/leader

Concept by:
Massimo Di Rienzo (m_dirienzo@hotmail.com)
Carlo Ricci (ca.ricci@tin.it)

Organizzazione
Laura Guidarelli (guidarelli@inea.it)
Anna Lapoli (lapoli@inea.it)

Coordinamento
Raffaella Di Napoli (dinapoli@inea.it)

L'approccio Leader nella Regione Campania

L'Asse IV del PSR della regione Campania persegue i seguenti obiettivi:

- Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale: attraverso l'ottimizzazione e l'implementazione delle competenze degli operatori economici nelle aree rurali, nelle fasi di programmazione, organizzazione e gestione dei processi di sviluppo territoriale, favorendone la partecipazione agli stessi.
- Valorizzazione e promozione delle risorse autoctone dei territori: per stimolare processi di sviluppo endogeno che siano in grado di rendere maggiormente dinamico e competitivo il tessuto economico-produttivo delle aree rurali.

Il 19 maggio 2011, con il DDR n. 77, l'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania pubblica il Manuale delle Procedure per la gestione delle domande di aiuto, relativamente all'Asse IV misura 41 del PSR Campania 2007-2013. Il Manuale è stato predisposto con la finalità di agevolare i 13 GAL campani nella regolare esecuzione degli interventi finanziati ed a favorire le attività di controllo e di verifica tecnica ed amministrativa disposte dall'Autorità di Gestione, nel rispetto dei principi e delle disposizioni definite a livello comunitario.

Fonte: www.regione.campania.it

Regione Campania - Piano Finanziario Asse IV

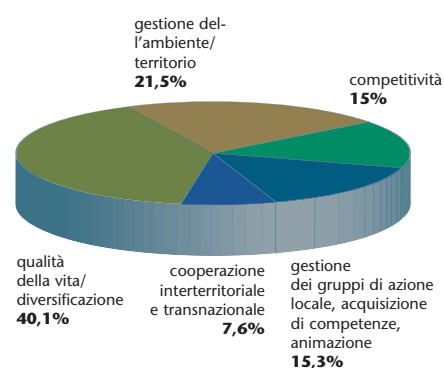
ATTUAZIONE DELL'IMPOSTAZIONE LEADER	SPESA PRIVATA	SPESA PUBBLICA	COSTO TOTALE
410 strategie di sviluppo locale;	66.106	13.019	79.125
411 competitività;	13.215	4.405	17.621
412 gestione dell'ambiente/del territorio;	18.437	-	18.437
413 qualità della vita /diversificazione;	34.454	8.613	43.067
421 cooperazione interterritoriale e transnazionale;	6.551	-	6.551
431 gestione dei gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	13.157	-	98.833
TOTALE ASSE 4	85.814	13.019	11.118
TOTALE PSR	1.813.586	465.866	2.279.452

Misure 1,2, e 3 attivabili con Approccio Leader

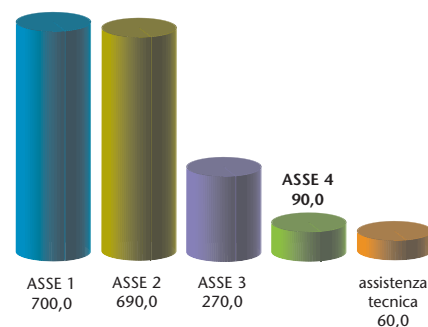
- 124 cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e alimentare;
- 216 sostegno agli investimenti non produttivi;
- 225 pagamenti silvoambientali;
- 227 sostegno agli investimenti non produttivi;
- 311 diversificazione verso attività non agricole;
- 312 sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese;
- 313 incentivazione di attività turistiche;
- 321 servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale;
- 322 sviluppo e rinnovamento dei villaggi;
- 323 tutela e riqualificazione del patrimonio rurale.



Spesa pubblica - distribuzione percentuale delle misure asse IV



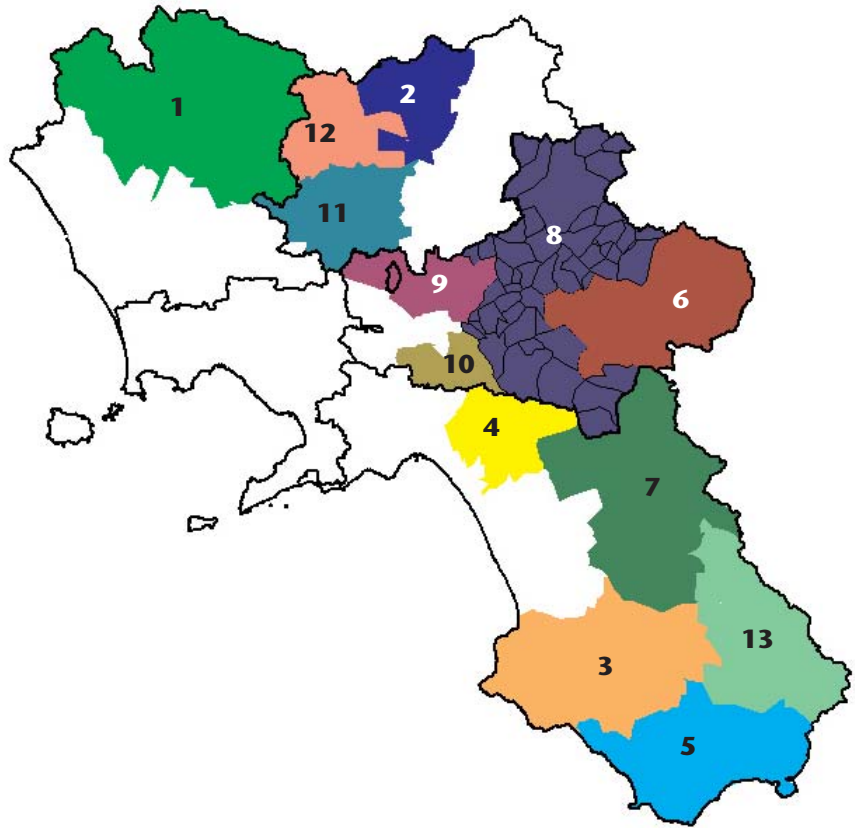
Risorse finanziarie pubbliche per asse



per informazioni su Asse IV Leader Campania:

www.reterurale.it/leader

http://agricoltura.regione.campania.it/PSR_2007_2013/asse_IV.html



I GAL in Campania

- 1. GAL Alto Casertano
- 2. GAL Alto Tammaro
- 3. GAL Cilento regeneratio
- 4. GAL Colline salernitane
- 5. GAL Consorzio Casacastra
- 6. GAL Consorzio Cilsi
- 7. GAL I sentieri del buon vivere
- 8. GAL Irpinia
- 9. GAL Partenio Consorzio
- 10. GAL Serinese Solofrana
- 11. GAL taburno Consorzio
- 12. GAL Titerno
- 13. GAL Vallo di Diano

1. GAL Alto Casertano

anno costituzione 1992
 n. comuni 28
 n. soci 17
 dotazione finanziaria 7,25 meuro
 titolo del PSL:
Alto Casertano giardino di terra e di lavoro
 popolazione 129.249 ab.
 superficie 1.381,78 km²
 densità 94 ab./km²
 sito www.altocasertano.it

2. GAL Alto Tammaro

anno costituzione 2010
 n. comuni 11
 n. soci 27
 dotazione finanziaria 5,01 meuro
 titolo del PSL:
Da un sentiero millenario un progetto per il futuro
 popolazione 20.560 ab.
 superficie 360,12 km²
 densità 57 ab./km²
 sito www.galaltotammaro.it

3. GAL Cilento regeneratio

anno costituzione 2011
 n. comuni 38
 n. soci 155
 dotazione finanziaria 8,59 meuro
 titolo del PSL: *Cilento ReGeneratio*
 popolazione 91.736 ab.
 superficie 957,94 km²
 densità 96 ab./km²
 sito www.cilentoregeneratio.com

4. GAL Colline salernitane

anno costituzione 2002
 n. comuni 10
 n. soci 18
 dotazione finanziaria 7,23 meuro
 titolo del PSL:
Il territorio rurale in armonia con la natura
 popolazione 73.476 ab.
 superficie 333,84 km²
 densità 220 ab./km²
 sito www.galcollinesalernitane.it

5. GAL Casacustra

anno costituzione 2004

n. comuni 24

n. soci 38

dotazione finanziaria 6,60 meuro

titolo del PSL:

I paesaggi mediterranei di frontiera

popolazione 59.651 ab.

superficie 761,46 km²

densità 78 ab./km²

sito www.galcasacustra.it

6. GAL Cilsì

anno costituzione 1991

n. comuni 17

n. soci 18

dotazione finanziaria 6,61 meuro

titolo del PSL: *Terre d'Irpinia*

popolazione 40.241 ab.

superficie 754,20 km²

densità 53 ab./km²

sito www.galcilsì.it

7. GAL I sentieri del buon vivere

anno costituzione 2011

n. comuni 27

n. soci 23

dotazione finanziaria 6,60 meuro

titolo del PSL: *I sentieri del buon vivere*

popolazione 68.657 ab.

superficie 1.053,59 km²

densità 65 ab./km²

sito www.cmtanagro.it

8. GAL Irpinia

anno costituzione 1996

n. comuni 48

n. soci 15

dotazione finanziaria 7,79 meuro

popolazione 139.408 ab.

superficie 1.351,79 km²

densità 103 ab./km²

sito www.galirpinia.it

9. GAL Partenio

anno costituzione 2008

n. comuni 27

n. soci 17

dotazione finanziaria 6,60 meuro

titolo del PSL: *Terre e sentieri del partenio*

popolazione 67.840 ab.

superficie 287,91 km²

densità 236 ab./km²

sito www.galpartenio.it

10. GAL Serinese solofrana

anno costituzione 1998

n. comuni 10

n. soci 17

dotazione finanziaria 6,46 meuro

titolo del PSL:

Qualificazione rurale per l'implementazione di un cluster agro-politano

popolazione 55.988 ab.

superficie 167,67 km²

densità 334 ab./km²

sito www.galserinesesolofrana.it

11. GAL Taburno

anno costituzione 2009

n. comuni 23

n. soci 22

dotazione finanziaria 6,60 meuro

titolo del PSL:

I percorsi delle eccellenze sannite

popolazione 82.189 ab.

superficie 437,51 km²

densità 188 ab./km²

sito www.galtaburno.it

12. GAL Titerno

anno costituzione 1997

n. comuni 15

n. soci 16

dotazione finanziaria 6,60 meuro

titolo del PSL:

Programma di sviluppo locale-Titerno 2007-2013

popolazione 46.326 ab.

superficie 347,04 km²

densità 133 ab./km²

sito www.galtiterno.it

13. GAL Vallo di Diano

anno costituzione 2011

n. comuni 15

n. soci 199

dotazione finanziaria 6,64 meuro

titolo del PSL:

La città del IV paesaggio

popolazione 61.324 ab.

superficie 718,03 km²

densità 85 ab./km²

sito www.galvallo.it



Immagini tratte dalla galleria fotografica del GAL Partenio
www.galpartenio.it/index.php/multimedia

L'approccio Leader in Campania

Dario Cacace, Rete Rurale Nazionale Task Force Leader

L'Asse 4 nel PSR 2007-13 della Campania presenta diversi aspetti originali, ai quali si contrappongono elementi di rigidità riconducibili al complesso contesto regolamentare di riferimento ed all'interpretazione che di esso ne è stata offerta a livello locale. La sua struttura riassume in modo esemplare l'interazione ed il confronto dialettico tra due filoni di pensiero divergenti: da un lato, l'idea che l'approccio Leader debba conservare lo spirito "pionieristico" ed innovativo sperimentato nei precedenti cicli di programmazione, favorendo ogni forma espressiva dell'autonomia decisionale dei partenariati locali ed utilizzando la strumentazione del PSR a corredo ed integrazione delle strategie locali; dall'altro, la considerazione che il metodo abbia ormai raggiunto un grado di maturità tale da poter essere inserito negli schemi procedurali ed amministrativi della programmazione ordinaria, ai quali meccanicamente attingere e con i quali costruire un piano d'interventi coerente con gli indirizzi strategici regionali.

Due circostanze hanno contribuito a determinare il profilo dell'approccio così come oggi viene rappresentato in Campania:

- la prima, rimanda al precedente periodo di programmazione, allorquando nel POR 2000-2006 fu sperimentata - caso unico in Italia - una nuova misura introdotta dalla Riforma Fischler: "Gestione di strategie integrate di sviluppo rurale da parte dei partenariati locali", con la quale si anticipavano i tratti di quello che sarebbe poi diventato l'Asse 4 dei PSR 2007-2013. La peculiarità di quell'interessante strumento di programmazione era rappresentata dal fatto che veniva concessa a partenariati locali l'opportunità di promuovere strategie di sviluppo locale utilizzando, secondo l'approccio bottom up, le stesse misure del POR;
- la seconda è da individuarsi nella circostanza che, ben prima dell'approvazione del Regolamento 1698/05, la Regione Campania promosse, di concerto con il Mipaaf, la redazione di un "prototipo" di PSR, proponendo alcune soluzioni ritenute piuttosto audaci, ma che poi si sono consolidate nella fisionomia assunta dai PSR

italiani (territorializzazione delle strategie) o hanno anticipato alcuni temi riproposti nell'ambito dell'Health Check (priorità trasversali: risparmio idrico, energie rinnovabili).

Dalla riflessione sui risultati di tali esperienze traggono origine i caratteri essenziali dell'attuale Asse 4 regionale, la cui struttura programmatica e la successiva fase di avvio ripropongono, su basi nuove, vecchie contraddizioni ed incertezze: da un lato si registra una non comune apertura verso l'innovazione e la sperimentazione; dall'altro si rileva la presenza di rigidità che non sempre conducono ad una genuina applicazione dell'approccio. E la questione sembra ruotare attorno ad un nodo ancora difficile da dipanare (per la verità, non solo in Campania): quale ruolo attribuire ai Gal nel quadro delle politiche di sviluppo locale? e quale funzione può assolvere l'approccio Leader per la crescita delle aree rurali? Le risposte offerte dal PSR non sembrano univoche.

L'azione dei Gal viene inquadrata all'interno di un più ampio disegno programmatico tratteggiato dal Piano Territoriale di Sviluppo regionale (PTS), che delinea la base territoriale e le linee d'indirizzo strategico per le politiche di sviluppo locale. All'interno di questo scenario, i Gal hanno la possibilità di muoversi, in modo piuttosto ampio, non solo perché è stato messo loro a disposizione un ragionevole set di misure (prevalentemente concentrate, comunque, nell'ambito dell'Asse 3), ma soprattutto per la possibilità di programmare "Azioni specifiche" attraverso le quali modellare in modo originale le proprie strategie d'intervento. Si tratta di azioni non declinate dal Regolamento CE 1698/05, ma già codificate e definite, nei loro contenuti essenziali, nel PSR della



Campania. La loro attuazione offre ai Gal adeguati margini di manovra nella messa a punto delle strategie e nella determinazione dei criteri di selezione dei beneficiari. I Gal sono inoltre supportati dall'Autorità di Gestione nella realizzazione dei controlli amministrativi sulle domande di aiuto.

Questi aspetti proiettano l'Asse 4 campano su una dimensione innovativa, rispettosa delle specificità e dei principi che connotano il metodo, ma anche ben integrata nell'ambito delle strategie di sviluppo sostenute dalla Regione. Ma alcune circostanze rivelano una non sempre convinta adesione a tali principi. Soprattutto, una latente diffidenza circa le capacità ed il contributo che i Gal possono offrire al miglioramento della governance locale.

Un primo segnale è rappresentato dalla dotazione di risorse per l'Asse, che non va oltre il limite minimo imposto dal Regolamento 1698/05. La delega di compiti, pur in linea con gli orientamenti definiti dalla normativa comunitaria, appare relativamente ristretta, soprattutto nell'ambito delle dinamiche procedurali ed amministrative legate alla gestione delle domande di pagamento. Ulteriori vincoli sono poi rappresentati dalla limitata possibilità di adeguare i bandi ed i criteri di selezione delle misure PSR, che devono necessariamente ricalcare lo schema di quelli regionali.

Molte luci, ma anche alcune ombre, rese evidenti da un fattore comune a buona parte dei PSR: la lentezza nel dare avvio alla fase attuativa, con riferimento alle procedure di selezione dei PSL, ma anche alla formalizzazione degli atti conseguenziali ed alla definizione dei circuiti amministrativi ad hoc per l'Asse 4.

L'attenzione dell'Autorità di Gestione e dei Gal si è naturalmente concentrata, in fase di start up, nella messa a punto degli strumenti procedurali idonei a garantire una corretta gestione amministrativa. Ma è interessante segnalare una rinnovata sensibilità su questioni molto sentite da tutti gli attori Leader, con particolare riferimento ai temi della trasparenza e della comunicazione. In tal senso, si registrano reazioni molto positive, ed una particolare sensibilità nel ricercare formule e modalità d'intervento condivise.

Creare consenso intorno ad un'idea di sviluppo

a cura di Massimo Di Rienzo, Rete Rurale Nazionale - Task Force Leader

Nella quarta edizione di Approccio Leader abbiamo affrontato il tema della trasparenza e della possibilità (nonché dell'opportunità) di trasferire al "mondo Leader" alcune applicazioni operative di tale concetto. In questo numero, invece, ci occupiamo di comunicazione per lo sviluppo rurale/locale, intendendo riferirci a quell'ampia mole di attività di informazione, sensibilizzazione e animazione volte a creare (e a consolidare) il consenso intorno ad un'idea forte di sviluppo. Come si può subito notare, si tratta di due ambiti molto diversi. Mentre la trasparenza è un'opzione etica e di responsabilità sociale, che serve, sostanzialmente, a permettere forme diffuse di controllo sociale, la comunicazione per lo sviluppo locale va intesa come scambio intenzionale e consapevole che serve a facilitare la condivisione di un determinato significato tra più soggetti. Questo significato non è altro che l'idea di sviluppo che sta alla base dell'opera di trasformazione intrapresa e perseguita con la costituzione del GAL.

In questo focus tematico presentiamo una rassegna di metodologie, strumenti, tecniche che ci possono aiutare ad avere chiaro cosa comunicare e come comunicarlo.

A pagina 12 e 13 mostriamo una tipologia di analisi del comportamento comunicativo degli attori di un determinato territorio che può essere utile ad avviare un'analisi dell'ambiente esterno. Il media di riferimento è il quotidiano locale. Questa analisi è propedeutica a qualsiasi attività di comunicazione a mezzo stampa, perché ci aiuta a comprendere una serie di variabili che possono determinare l'efficacia del messaggio.

A pagina 12 introduciamo il concetto di "con-

sumerization" un neologismo di origine internettiana. Illustriamo brevemente come sta nascendo ed animandosi la presenza dei GAL su Facebook. L'utilizzo dei social network facilita il GAL nella creazione di una rete stabile di interlocutori, nella possibilità di ricevere feedback immediati rispetto ad iniziative, attività o eventi e nella costruzione di identità.

A pagina 14 e 15 proponiamo un estratto del paper "Combinazione di tecniche video e metodi di facilitazione per l'analisi e la diffusione dei risultati delle attività valutative", che affronta il tema di quali strumenti siano più efficaci per la comunicazione e disseminazione dei risultati delle attività di valutazione. Una soluzione creativa ed originale è sicuramente rappresentata dall'utilizzo delle tecniche video.

Una delle tecniche che associa il video alla partecipazione è il Participatory Video di cui parliamo a conclusione di questo focus.

I giornali e le televisioni locali sono gli



Per "comunicazione per lo sviluppo rurale/locale", si intende quell'ampia mole di attività di informazione, sensibilizzazione e animazione volte a creare (e a consolidare) il consenso intorno ad un'idea forte di sviluppo.

Parliamo di strumenti di analisi, metodi e tecniche:

- analisi del comportamento comunicativo;
- i GAL su Facebook;
- tecniche video per la diffusione dei risultati della valutazione;
- participatory video.

TRASPARENZA VS. COMUNICAZIONE



TRASPARENZA

- accessibilità totale delle informazioni riguardanti i risultati della performance di un'organizzazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo

COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO

- vasto complesso di attività di informazione, sensibilizzazione e animazione volte alla creazione (e al consolidamento) del consenso intorno ad un'idea forte di sviluppo territoriale



strumenti attraverso cui tantissime persone si informano su quello che sta avvenendo attorno a loro, facendosi un'idea su quali siano i problemi e su come debbano essere affrontati. Proprio per questo motivo, sono molto importanti per chi deve implementare delle politiche o diffondere la conoscenza delle opportunità offerte da nuovi progetti di sviluppo.

E' chiaro che focalizzare l'attenzione sulla sola comunicazione giornalistica non significa ricostruire un quadro completo del contesto in cui ci muoviamo, tuttavia essa ci fornisce un metodo di lavoro che possiamo poi applicare ad altre modalità comunicative.

Attraverso un'indagine sulla comunicazione giornalistica, inoltre, si può ricostruire un quadro abbastanza completo e dettagliato della capacità comunicativa di un determinato territorio; il numero e la qualità dei quotidiani, delle riviste, delle televisioni locali, il livello degli intermediari della comunicazione, la rete degli opinion leaders e opinion makers sono informazioni che ci torneranno assai utili nella predisposizione di azioni di animazione/comunicazione al territorio.

Di seguito proponiamo una griglia di indagine della comunicazione giornalistica locale da utilizzare per la analisi.

La metodologia qui presentata si basa sul lavoro del gruppo interregionale sulla comunicazione nella Progettazione Integrata del Progetto SPRINT – Sostegno alla PROgettazione INTEgrata – attuato dal FORMEZ nell'ambito della Misura II.2 del PON "Assistenza Tecnica e Azioni di Sistema Ob.1" ed è stata utilizzata in occasione della elaborazione delle "Linee Guida sulla comunicazione dei PIT" pubblicate nel 2003.

Ci siamo divertiti a spulciare i quotidiani locali in cerca di titoli sui GAL e su Leader e ci sono venute in mente alcune domande che vi/ci poniamo.

VARIABILE	INDICATORE	SIGNIFICATO
Andamento dell'attenzione	N. di articoli pubblicati nei diversi mesi sull'argomento (GAL, PSL, LEADER, sviluppo rurale, ecc...)	L'argomento è stato seguito con continuità o discontinuità? Ci sono stati picchi di attenzione?
Sezioni del giornale	Posizionamento della notizia tra le sezioni del giornale	Come viene "inquadrato" l'argomento dal media?
Chi parla	N. di dichiarazioni per soggetto	Chi ha comunicato sull'argomento?
Di chi si parla	N. di dichiarazioni sui soggetti	Di chi si è parlato?
Agenda setting	Eventi associati all'argomento	Quali sono stati i fatti ritenuti importanti?
Temi	Temi affrontati negli articoli	Quali sono i temi affrontati?
Clima istituzionale e sociale	N. di dichiarazioni relative ad una comunicazione che "immette" fiducia nel processo	Quale è il clima entro il quale si muovono gli attori?



Che tipo di attenzione giornalistica viene offerta al GAL o a Leader in generale?

Cosa fa notizia e perchè?

La dinamica relativa all'andamento dell'attenzione risulta spesso legata a fenomeni contingenti quali conflitti istituzionali, informazioni di carattere finanziario, comunicazione politica. I soggetti istituzionali che hanno una posizione di leadership all'interno del GAL o nel partenariato hanno la responsabilità di non abdicare a questo tipo di comunicazione.

Ottanta milioni di euro fermi al palo

La denuncia della Coldiretti: risorse disponibili per i Gal ma mai spese

Febbo: Ruffini stia tranquillo con i Gal non si perde un euro

05 novembre 2010 — pagina 17 sezione: Regione

Gal, Provincia fuori dal direttivo

09 febbraio 2011 — pagina 15 sezione: Cronaca

- **Che strategia proporreste per contrastare questo tipo di comunicazione?**

Chi deve comunicare?

A quali obiettivi strategici di comunicazione ogni soggetto deve tendere, nei limiti delle proprie attribuzioni?

Come coordinare le azioni di comunicazione tra più soggetti titolari di funzioni di comunicazione?

La pluralità di soggetti istituzionali coinvolti implica una diversa titolarità delle funzioni comunicative in capo a ciascuno di essi; si tratta di capire quale è il ruolo e la funzione di ognuno. Tale questione non sembra avere risvolti immediatamente operativi; in realtà, se non viene affrontata e chiarita, determina una confusione in termini di duplicazioni di azioni o di assenza di attività. Se le attribuzioni e le competenze non sono accertate e condivise all'interno del processo, infatti, si rischia il caos.

Accordo fra il Comune e il Gal per restaurare la storica torre

24 febbraio 2011 — pagina 25 sezione: Provincia

SOLFERINO. Un progetto da 210mila euro per la riqualificazione della Torre gonzaghesca di piazza Castello. Questa una nuova iniziativa del Comune di Solferino che ieri mattina ha firmato una convenzione con il Gruppo di azione locale Colline moreniche del Garda, che finanzia l'opera per ben 100mila euro. Il recupero della torre prevede gli interventi di restauro conservativo dei paramenti murari esterni realizzati in sasso, il restauro conservativo delle sale interne e l'adeguamento degli impianti di riscaldamento, di deumidificazione ed elettrico. La firma di ieri tra Gal e Comune è stato un passo fondamentale per dare avvio ai lavori che dovranno terminare entro il 2013.

Quasi 280 milioni per i Gal pugliesi

Obiettivo: valorizzare le aree rurali

Un bando regionale per lo sviluppo dei territori

Stefano: «Più investimenti in Puglia che in Europa»

- **Di chi è il GAL, cioè, chi ha la titolarità dell'azione di sviluppo?**
- **Chi è il soggetto istituzionale più titolato ad intervenire?**

Come si mettono in rete

le istituzioni/risorse del territorio?

Come si mobilitano le risorse materiali/immateriali di una determinata area?

Il territorio è un sistema complesso composto da infrastrutture materiali ed immateriali, risorse ambientali, storiche, culturali, sociali ed economiche; occorre pensare a strumenti di integrazione e di raccordo tra strategie in un'ottica di cooperazione tra Istituzioni e attori socioeconomici.

I processi di allargamento della base decisionale nell'ottica della co-pianificazione e della co-gestione dello sviluppo territoriale fanno pienamente parte del metodo Leader; è chiaro che la costruzione di questo scenario non è certo un processo automatico. Esso ha bisogno di una grossa spinta iniziale e di progressive azioni di alimentazioni.

Il Gal Marghine apre le porte all'adesione di nuovi Comuni

08 gennaio 2011 — pagina 19 sezione: Nuoro

MACOMER. Il Gal del Marghine allarga la partecipazione aprendo all'adesione di altri soci. L'assemblea del Gal, nella riunione del 3 dicembre ha accolto la proposta del presidente di «aprire una finestra per le nuove adesioni». È possibile presentare le nuove richieste di adesione fino al 28 febbraio. «Il principio della "porta aperta" - è spiegato nel sito del Gal -, consente a tutti coloro che vogliono dare un contributo al perseguimento degli scopi della fondazione di partecipazione di aderire in qualità di socio versando la quota prevista. Le adesioni possono essere presentate presso l'ufficio protocollo dell'Unione di comuni del Marghine, in corso Umberto I 186 a Macomer durante l'orario d'ufficio. Al modulo di adesione, debitamente sottoscritto, scaricabile dal sito nella sezione della modulistica, va allegata copia della documentazione sull'avvenuto versamento della quota sociale (assegno non trasferibile o bonifico bancario), di importo variabile secondo la categoria di soci».

L'adesione delle associazioni culturali, sportive o di altro tipo costa 200 euro. Le associazioni di categoria e i sindacati pagheranno invece 300 euro, i cittadini disoccupati 100 euro, i cittadini che hanno un'attività o un lavoro e i pensionati 150 euro. Le ditte individuali 150 euro e le società 300. I soci hanno diritto a partecipare a tutte le iniziative del Gal. (t.g.t.)

- **Chi è il GAL?**
- **Come si entra nel club del GAL?**

La consumerization ha contaminato anche Leader?

La traduzione letterale è "consumerizzazione", ossia il fenomeno in base al quale l'uso e lo stile delle tecnologie in ambiente lavorativo viene dettata, in sostanza, dall'evoluzione del profilo privato degli individui e dal loro utilizzo delle tecnologie personali. (Il Sole 24 ore)

Tradotto per Leader, significa più o meno: per animare/comunicare con il territorio occorre andare nei posti in cui il "territorio" già sta. E siccome il "territorio" è fatto di persone, dove stanno, da un punto di vista della comunicazione, le persone? Ovviamente, su Facebook!

In particolare, si può pensare di spostare (o replicare riadattandola al linguaggio dei social network) gran parte della comunicazione, quella più dinamica (animazione bandi, comunicazione eventi, ecc...) dal proprio sito ai social network come Facebook (ma non solo).

In questa pagina presentiamo i GAL che sono attualmente su Facebook. Il GAL Terra dei Messapi è stato il primo ad utilizzare questo social network, successivamente altri otto GAL pugliesi hanno costituito una microrete territoriale piuttosto compatta.



I GAL attualmente presenti su Facebook



Combinazione di tecniche video e metodi di facilitazione per l'analisi e la diffusione dei risultati delle attività valutative

di Carlo Ricci (*), e Diana Cortese (**)

L'approccio alla valutazione dei fondi strutturali è caratterizzato da un sistema di governance complesso che coinvolge una molteplicità di interlocutori sia nell'ambito del processo partenariale di concezione e orientamento in fase attuativa dei Programmi Operativi e sia, in modo specifico, nel governo del processo di valutazione.

In questo tipo di contesto relazionale, assumono particolare importanza gli aspetti collocati a valle del processo di valutazione, inerenti alle modalità con cui i risultati delle attività valutative raggiungono i gruppi target di riferimento, ovvero coloro che ci si aspetta debbano farne uso nel processo di formazione (o revisione) delle politiche.

Come è emerso nell'incontro annuale dei valutatori italiani dello sviluppo rurale organizzato dalle Reti Europea e Nazionale nell'ottobre 2010, il QCMV sta manifestando notevoli criticità relative a tali aspetti, come si evince dal rapporto conclusivo "l'impostazione esageratamente analitica (del QCMV ndr) e l'indicazione di articolare i rapporti di valutazione dando risposta alle singole domande valutative piuttosto che agli obiettivi comunitari, determinano una frammentazione delle risposte e, di conseguenza, la produzione di documenti di scarsa leggibilità da cui è difficile trarre le conclusioni sugli effetti dei programmi". La relazione propone, attraverso la descrizione di un'esperienza concreta, l'uso delle tecniche di documentazione video combinate a metodi di facilitazione del dialogo di gruppo quale strumento per superare alcune delle criticità esposte.

Il mezzo audiovisivo per migliorare la qualità dell'analisi

Non sempre nelle analisi qualitative effettuate dichiaratamente con "approccio partecipativo" i processi di partecipazione sono efficaci, "... la partecipazione viene spesso dichiarata più che dimostrata, tanto che, soprattutto nell'ambito dello sviluppo rurale, si è trasformata in una specie di propaganda" (Shepherd 1998). Il monitoraggio audio-visivo si associa bene alle tecniche di facilitazione del dialogo di gruppo grazie alla sua intrinseca connotazione



partecipativa che aiuta ad ottenere una partecipazione di tipo "funzionale" ovvero in cui ciascun partecipante assume un ruolo attivo ed è in grado di offrire un contributo personalizzato focalizzato su un obiettivo comune e seguendo un quadro di regole condivise (High, Nemes). Il video infatti, si dimostra come un "mezzo valido e atto a stimolare attitudini positive e capacità dei partecipanti: disposizione al lavoro di gruppo e all'ascolto, sicurezza e motivazione" (LUNCH 2006).

Un ulteriore vantaggio, derivante dall'utilizzo del mezzo audiovisivo, riguarda la sua efficacia come strumento per migliorare l'accuratezza dell'analisi qualitativa, in quanto si presta ad una rilevazione di dati esatta e rielaborabile e fornisce al valutatore una quantità di dati affidabile e superiore al registro fotografico o a quello sonoro. La sua capacità di registrare ogni realizzazione e ogni prodotto dell'evento lo rende un ottimo veicolo di rendicontazione (Martinez et al. 2004), particolarmente dettagliato e comodo,

poiché completa i risultati raccolti su supporto cartaceo che spesso perdono comprensibilità al di fuori del contesto in cui sono stati generati. La revisione del girato da parte del valutatore gli permette di osservare tutte le distinte fasi dell'evento monitorato, notando dove la performance è stata migliore o peggiore, ponendo attenzione anche allo sfondo, ovvero ai dettagli che normalmente si perdono nei metodi di registrazione o osservazione che focalizzano soltanto il momento principale (chi parla, chi scrive, la conversazione centrale).

Il video permette un maggiore controllo, o una maggiore coscienza del controllo sull'informazione generata, grazie alla totale o parziale assenza di un mediatore dell'informazione, che nel prodotto finale esiste solo a livello di montaggio, ma le voci in campo restano quelle dei partecipanti. (Lunch 2006 Paper). Nei processi di monitoraggio non è raro che la presenza di un intermediario e di un sistema di monitoraggio rigido, allontanino le informazioni

da chi le ha generate. L'ulteriore filtro della rielaborazione in report e griglie di controllo enfatizza ulteriormente il ruolo protagonista del valutatore intermedio. Nel caso del video i partecipanti hanno la possibilità di riprendere possesso dell'informazione generata direttamente dalla propria voce. La presenza dell'intermediario è meno invadente, e la sensazione di controllo sull'informazione generata da parte di tutti i partecipanti aumenta, dando ulteriore credibilità e affidabilità al prodotto realizzato (Lunch 2006).

Il mezzo audiovisivo per migliorare l'efficacia nella restituzione di conoscenza

La comunicazione e disseminazione dei risultati è un aspetto importante della valutazione. La restituzione dei risultati delle attività valutative e l'efficace raggiungimento dei target di riferimento rappresentano questioni di particolare rilievo per le analisi valutative che si rivolgono ad una platea variegata di interlocutori. Tale aspetto è ancora più importante per quei contesti, come la valutazione dei Piani di Sviluppo Rurale, in cui il valutatore, non solo deve rivolgersi ad una molteplicità di stakeholders, ma anche applicare un articolato quadro di regole e procedure che ha, tra gli altri, l'effetto di influenzare negativamente la "leggibilità" dei rapporti dell'attività valutativa.

Adoperarsi affinché i risultati della valutazione "raggiungano adeguatamente" i gruppi target ha diverse implicazioni:

- avere una "mappa" chiara delle tipologie di interlocutori da raggiungere/coinvolgere nel processo di apprendimento
- dare una o più "forme" all'esposizione dei risultati per renderle più adatte allo scopo
- rilevare ed analizzare il feedback ponendosi una domanda sull'efficacia di questa comunicazione ovvero "in quale misura il frutto del lavoro di valutazione è stato capace di raggiungere i gruppi target ed influenzarne i comportamenti?"

La strategia audiovisiva ha sicuramente un impatto sociale rilevante, indipendente dal tema trattato, grazie alla partecipazione dei soggetti coinvolti. La partecipazione oltre ad essere un meccanismo positivo di innovazione (la partecipazio-

ne accelera i processi di cambiamento e innovazione a livello individuale, delle organizzazioni e del territorio –Martinez, Fernandez, Karlsson), garantisce anche un feedback accelerato dei risultati della valutazione. Quanto più è stato partecipato un evento, tanto più aumenterà il numero degli interessati al risultato finale della valutazione. Il video, essendo una metodologia di per sé partecipata e che si associa proficuamente ad altre metodologie di gestione del dialogo che incentivano a loro volta la partecipazione attiva (come il World café), si diffonde rapidamente. La rapida diffusione prodotto video quindi, non è tanto direttamente dovuta al tema trattato, quanto allo svolgersi sociale, collettivo e partecipato del suo farsi (Collizzoli 2009).

Comunque la novità del prodotto audio?visivo, rispetto a quello cartaceo, è l'ampio raggio di diffusione. Il video è uno strumento agevole, comprensibile, immediatamente fruibile da una pluralità di soggetti direttamente o indirettamente coinvolti nel processo di esecuzione del progetto o del video stesso, o anche solo interessati al tema e non necessariamente tecnici o direttamente coinvolti nella produzione dello stesso. La sua facilità di diffusione è accresciuta dalla possibilità di aggiungere "sottopancia", didascalie, titoli ecc. che lo rendono fruibile da un pubblico di non addetti ai lavori oppure da un pubblico fuori dai confini nazionali. Oltretutto la pubblicazione on line di un video ne garantisce una diffusione anche su lunghe distanze immediata e non costosa tramite il web (Lunch 2006).

Inoltre esso è bidirezionale, perché è in grado di rivolgersi contemporaneamente ad altri interessati/beneficiari/attori, ma anche ai policy?makers: "può essere utilizzata per rinforzare sia la comunicazione di tipo orizzontale (per esempio quella tra comunità) che quella di tipo verticale (per esempio quella con i centri decisionali)." (Lunch 2006). Si tratta di due percorsi che Collizzoli chiama circuito di feedback orizzontale e circuito di feedback verticale e che fa derivare dall'intrinseco legame che esiste tra processo di creazione del video e processi sociali. Anche nel caso concreto descritto in questo articolo i protagonisti del video, includendo chi effettivamente lo realizza, fanno parte della community dei valutatori, partecipano al discorso ripreso e condividono l'obiettivo del

video stesso.

Tale condizione incide sul prodotto finale, rendendo il video uno strumento in grado di catalizzare ed amplificare la voce della comunità di fronte ad un potere amministrativo centrale. Per questo il video, oltre a superare con estrema facilità barriere spazio?temporali, grazie alla rapida riproducibilità, diventa un medium per oltrepassare barriere di status e di diffidenza (Collizzoli).

Un ostacolo alla diffusione dei prodotti della valutazione spesso è costituito dai formati previsti per la rielaborazione dei risultati. I rapporti cartacei possono diventare delle barriere alla comunicazione, per una sostanziale incapacità di cogliere la totalità dei dati generati al momento in cui vengono generati, o a causa dell'aridità, spesso dovuta ad un'eccessiva ufficialità e formalità dei rapporti prodotti in sede di valutazione: "il video fa presa anche su tutti quei direttori di progetto, amministratori, dirigenti di vario tipo che sono sovraccarichi di documenti di lavoro" (Lunch 2006, paper).

Il video è una metodologia snella, che è in grado di raggiungere dignità di pubblicazione senza dover rinunciare all'estetica dell'intrattenimento, grazie agli effetti che possono essere utilizzati in sede di montaggio: tagli alle parti futuri del discorso, colonne sonore, transizioni di clip o effetti aggiuntivi sulle clip con risultati divertenti. Con facili artifici è possibile anche spiegare, chiarire aspetti che altrimenti potrebbero risultare eccessivamente densi.

(*) *Help Desk della Rete Europea di Valutazione dello Sviluppo Rurale*

(**) *Consulente Sviluppo Rurale*

SESSIONE: La valutazione delle politiche di sviluppo rurale: questioni di metodo e di governance.

per visualizzare il video Changing CMEF seguire il link:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/4346>

Participatory video

Participatory Video (PV) è una molteplicità di metodi e tecniche che hanno l'obiettivo di coinvolgere un gruppo o una comunità nella costruzione e nella creazione del loro film. L'idea che c'è dietro è che realizzare un video è facile ed accessibile per tutti ed è un modo efficace per mettere insieme le persone e per esplorare tematiche di interesse comune, istanze civili o, più semplicemente, per essere creativi e raccontare storie.

Il processo è efficace soprattutto nel rafforzamento della capacità di un gruppo o una comunità di agire per risolvere problematiche territoriali o anche per comunicare fabbisogni e idee ai decisori politici e/o ad altri gruppi e comunità locali.

PV può essere anche recepito come strumento di auto-valutazione, ad esempio, nella fase di rendicontazione dei risultati agli stakeholder territoriali. Lavorando con partecipanti non esperti nelle tecniche di valutazione, PV permette una maggiore libertà espressiva, nelle modalità preferite agli intervistati, sicuramente più vicina agli stili comunicativi di quanto siano, ad esempio, i questionari.

Un interessante documento su come utilizzare PV nella autovalutazione dello sviluppo rurale è il seguente: "Using participatory video to evaluate community development", di Gusztáv Nemes, Chris High, Nadine Shafer & Rick Goldsmith, Paper for Working Group 3 at the XXII European Congress of Rural Sociology, Wageningen, 2007.

Di seguito proponiamo i principali punti che qualificano il metodo:

- i partecipanti imparano rapidamente le abilità di film making attraverso giochi ed esercitazioni;
- i facilitatori aiutano i gruppi ad identificare e analizzare le loro istanze più importanti;
- brevi messaggi video vengono girati dagli stessi partecipanti;
- i contributi video sono condivisi all'interno di un'ampia comunità di utenti/realizzatori;
- viene promosso un processo dinamico di apprendimento comunitario e di scambio;
- la comunità ha sempre il pieno controllo dell'editing.

Su internet è possibile consultare alcune

guide molto operative, tra le quali, vi proponiamo la seguente:

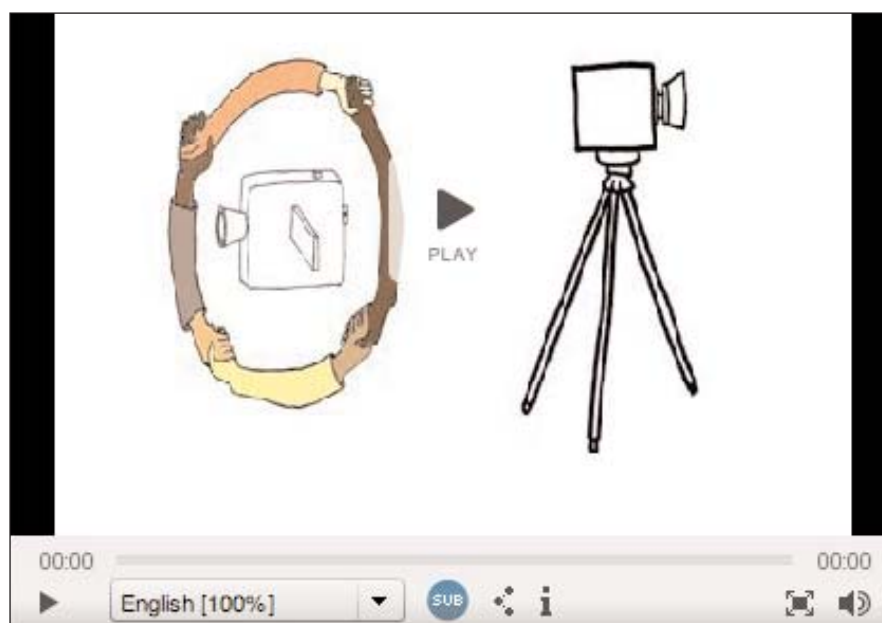
"Insights into Participatory Video: A Handbook for the Field", pubblicato da InsightShare, Febbraio 2006, Copyright © Nick and Chris Lunch, scaricabile sul sito: <http://insightshare.org>.

Il primo esperimento di PV è stato probabilmente il lavoro di Don Snowden, un canadese che sperimentò l'idea di usare i media per rafforzare un approccio centrato sulle persone nello sviluppo delle comunità locali. Questo esperimento fu realizzato nel 1967 nelle Isole Fogo, con una piccola comunità di pescatori localiz-

zata sulle coste orientali del Newfoundland. Ad ogni gruppo di abitanti venne fatto guardare il video realizzato dagli altri gruppi. Si resero ben presto conto che condividevano gli stessi problemi e che lavorando insieme avrebbero potuto provare a risolverli. I video vennero proiettati anche ai politici che gestivano quella comunità dalla terraferma; il risultato fu che vennero prese delle iniziative che modificarono le modalità di intervento a supporto di quelle comunità. La tecnica usata da Snowden divenne famosa come "the Fogo process" e Snowden la utilizzò per molti altri lavori.



Un esempio di PV, un progetto pilota a Sumeq in Ungheria
Qui sotto, invece, potete trovare informazioni utili su cosa è un PV



Su internet è possibile consultare alcune



Nuove Linee Guida

Publicata la

"Guide for the application

of the Leader Axis 2007-2013" -
Versione presentata al comitato per lo
sviluppo rurale il 25 marzo 2011

«« Per scaricare la guida, cliccare qui



Publicato il Rapporto di Valutazione ex-post Leader +

«« Per scaricare il documento, cliccare qui



6° incontro Leader subCommittee della Rete Rurale Europea

Il 17 maggio a Bruxelles si è svolto il 6°
Leader Sub-Committee.

«« Per scaricare il Report di sintesi (a
cura della Task Force Leader) e le slide
presentate, cliccare qui



On line il materiale del Convegno "Approccio Leader ed integrazione locale" – Regione Marche

La Task Force Leader ha partecipato al
Convegno "Approccio Leader ed inte-
grazione locale" organizzato dalla
Regione Marche. L'evento si è svolto ad
Ancona il 19 aprile 2011.

«« Per consultare le presentazioni degli
interventi ed i video delle presentazioni,
cliccare qui



On line slide laboratorio

"La selezione dei beneficiari dei PSL" – TF Leader e Regione Campania

Il laboratorio (12/05/2011), organizzato
dalla Task Force Leader della Rete Rurale
Nazionale e dall'Assessorato
all'Agricoltura della Regione Campania,
era rivolto ai GAL impegnati nella sele-
zione dei beneficiari delle operazioni
programmate nei Piani di Sviluppo
Locale nell'ambito del PSR Campania
2007-2013.

«« Per consultare le presentazioni,
cliccare qui

LEADER in ITALIA

La Task Force Leader della Rete Rurale
Nazionale ha pubblicato circa 500 bandi
inviati dai 192 GAL selezionati in Italia.
Si tratta sicuramente di un segnale posi-
tivo che lascia ben sperare sulla capacità
degli attori di Leader di realizzare quan-
to pianificato nelle strategie di sviluppo
locale. Nella sezione "Il Leader in Italia",
per ogni Regione sono pubblicate infor-
mazioni sulla programmazione e attua-
zione dell'approccio Leader, schede car-
tografiche e statistiche, indirizzi utili,
documentazione, ultime notizie dalla
Regione e dai GAL. Per maggiori infor-
mazioni clicca qui.

«« Ultimi aggiornamenti

On-line tutti i PSL dei GAL italiani

Presentazione della TFLeader

al seminario sull'attuazione dei PSR

LEADER in PRATICA. In viaggio tra le migliori esperienze Leader

Quarta study visit: Geopark: da un pro-
getto di cooperazione all'organizza-
zione delle risorse naturalistiche, cul-
turali, economiche e imprenditoriali
del territorio ennese, Enna, 15/16 giu-
gno 2011, organizzata dalla Task Force
Leader, in collaborazione con il GAL
Rocca di Cerere. Tema della study visit:
Valorizzazione risorse culturali, turismo
rurale, reti locali.

«« Per informazioni e approfondi-
menti, cliccare qui



LEADER CHE SARÀ

Nelle conclusioni adottate dal Consiglio
dell'Unione europea lo scorso 31 marzo
viene sottolineata l'importanza dell'ap-
proccio Leader nel coinvolgere le autori-
tà e gli attori locali e nel fare fronte più
efficacemente alle esigenze del territorio.
Anche nella prossima fase di program-
mazione, quindi, l'approccio Leader sarà
uno degli strumenti che la Commissione
Europea utilizzerà per promuovere lo svi-
luppo dei territori rurali.

Guarda il video: Presentazione di
Valentina Spinelli (MiPAAF)

Sono stati lanciati dal MiPAAF due concorsi destinati a dare visibilità alle iniziative di sviluppo rurale:

"E.S.E.M.P.I." (scadenza 8 luglio) premia
le pratiche migliori, capaci di dimostrare
il contributo dello Sviluppo Rurale agli
obiettivi della Strategia Europea 2020.
Possono partecipare al concorso tutti i
soggetti, pubblici e privati che hanno
realizzato iniziative e progetti esemplari
utilizzando o meno finanziamenti pubbli-
ci. Il premio consiste in una borsa di stu-
dio della durata di un anno a favore di
giovani neolaureati presso le realtà vinci-
trici. Una sezione del premio sarà dedica-
ta a progetti finanziati in ambito Leader.
**Partecipate numerosi: le buone idee
corrono veloci!**

«« Per maggiori informazioni,

Enertour. Politiche territoriali di sviluppo delle energie rinnovabili. L'esperienza del GAL Valli di Tures e Aurina



Tiziano Teti, presidente del GAL Maiella Verde

Rosanna Terriero, tecnico comunale nell'area Leader Maiella Verde.

Il 31 marzo e 1 aprile 2011 abbiamo vissuto un'esperienza formativa davvero interessante: una visita studio a Campo Tures, il comune dell'Alto Adige, nel cuore delle Alpi italiane, che ha dichiarato il coraggioso obiettivo di ridurre a zero le emissioni di CO₂ dei suoi 5.256 abitanti.

Si tratta, a nostro parere, di uno dei migliori esempi in materia di strategia di un comune sul concetto di energia pulita.

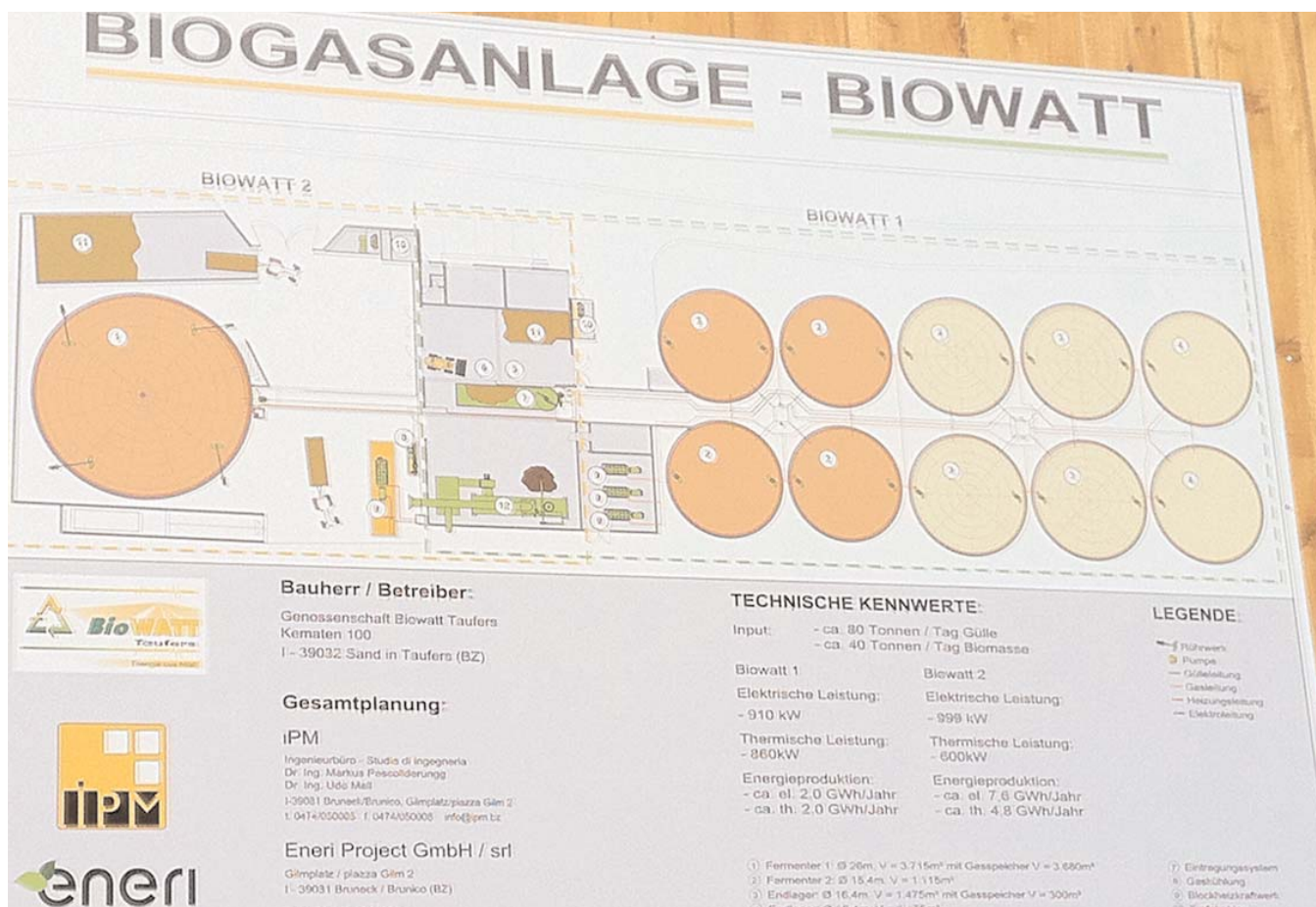
La study visit, organizzata dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale in collaborazione con il GAL Valli di Tures e Aurina, ha avuto lo scopo di illustrare ai visitatori il piano d'azione fissato dal Comune di Campo Tures per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni.

Sintetizzare quanto visto e appreso in questi due giorni non è semplice soprattutto perché c'è il timore di non riuscire a trasmettere al meglio l'importanza dell'argomento... Cercherò comunque di fare del mio meglio con la speranza di arrivare per lo meno a stimolare la curiosità di chi legge verso il tema delle energie rinnovabili e delle loro innumerevoli possibilità di applicazione.

I progetti messi in campo dal Comune di Campo Tures puntano sostanzialmente in due direzioni: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati.

Per quanto attiene il primo aspetto, il Comune ha decisamente puntato sulla realizzazione di diverse tipologie di impianti: idroelettrico, fotovoltaico, biogas,...

Per l'idroelettrico la visita studio ci ha portato alla scoperta della centrale del Rio di Riva, un impianto dalla potenza nominale di 18 MW che sfruttando il salto di un vicino torrente produce annualmente 64 milioni di kWh di energia elettrica. La centrale, costruita vicino alla vecchia centrale



"Tobl" ad una quota di 1089 m s.l.m., è anche un interessante esempio di architettura integrata nel contesto.

L'impianto è stato realizzato dall'Azienda Elettrica Campo Tures Società Consortile a r.l., una società del Comune di Campo Tures e della SEAL S.p.A.. Una società pubblica è dunque la fruitrice maggiore della rendita dell'impianto che produce utili molto interessanti.

Questo è stato senz'altro l'investimento più importante in termini di redditività economica e la decisione cruciale, a Campo Tures, è stata quella di reinvestire gran parte degli utili generati dall'idroelettrico in un piano strategico per l'efficienza energetica del territorio.

L'attuale approvvigionamento da fotovoltaico del Comune, di circa 500.000 kWh, sarà aumentato dal "Programma venti tetti", un progetto che incentiva l'installazione di impianti fotovoltaici sugli edifici privati (il cittadino può sfruttare l'energia prodotta e diventa proprietario dell'impianto allo scadere di 20 anni).



Per la produzione di energia pulita un'altra interessante applicazione vista a Campo Tures è lo sfruttamento di residui provenienti dall'agricoltura e dall'allevamento valorizzati nell'impianto biogas "Biowatt". L'impianto è di proprietà di una cooperativa di agricoltori e allevatori che produce 5 milioni di kWh all'anno di energia elettrica. Con il supporto del GAL si sta promuovendo un progetto per impiegare il calore residuo dell'impianto biogas per riscaldare la piscina comunale.

Per la produzione di energia termica è in fase di realizzazione la centrale di teleriscaldamento a biomassa dalla potenza di 18-20 MW. La centrale garantirà una copertura di almeno due terzi del fabbisogno di calore del comune e sarà alimentata prevalentemente attraverso biomassa legnosa locale.

Nel campo dell'efficienza energetica nell'edilizia, le iniziative intraprese dal Comune sono state invece la definizione dello standard CasaClima B come requisito minimo per le nuove costruzioni e il "Programma 50 case" che mira, attraverso attività di consulenza, al risanamento energetico di 50 edifici privati nei prossimi due anni. Attraverso questo programma, finanziato da Interreg, è stato attivato lo sportello Zenit che fornisce un pacchetto servizi per i cittadini come il sostegno nelle procedure burocratiche e la consulenza tecnica alla progettazione ed alla realizzazione degli investimenti.

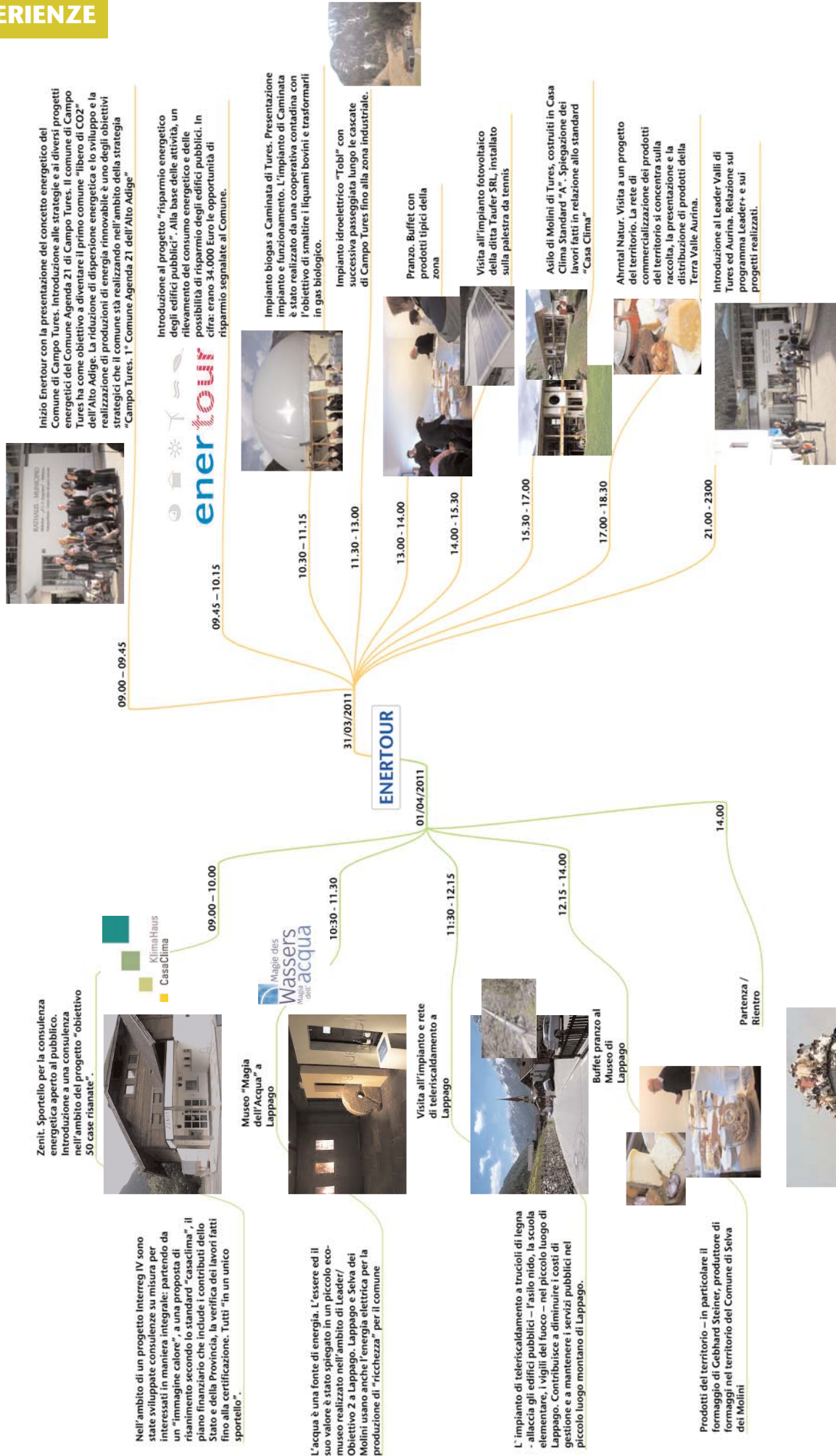
Ci sono poi attività di management energetico, come quella che ha permesso di ridurre nel corso di due anni i costi energetici nelle strutture pubbliche del 15% (circa 35.000,00 €/anno) senza l'impiego di alcun investimento. L'attività ha in pratica previsto l'individuazione delle criticità nella gestione degli impianti e la ricerca delle migliori azioni correttive.

Nell'ambito della viabilità si sta pianificando l'introduzione di mezzi pubblici elettrici e un distributore di carburanti alternativi, quali biogas, biodiesel, bioetanolo e idrogeno.

Per promuovere una cultura energetica consapevole, il Comune ha inoltre da poco inaugurato una struttura interamente dedicata all'energia che ospita uffici, un centro di sviluppo e spazi didattici e d'esposizione per attività di sensibilizzazione.

Cos'altro aggiungere?! Forse solo che Campo Tures è la dimostrazione che una energia pulita, che non sfrutti le fonti fossili in mano a pochi, che non provochi disastri come quello di Cernobyl o Fukushima e che non causi guerre nel mondo è... davvero possibile!

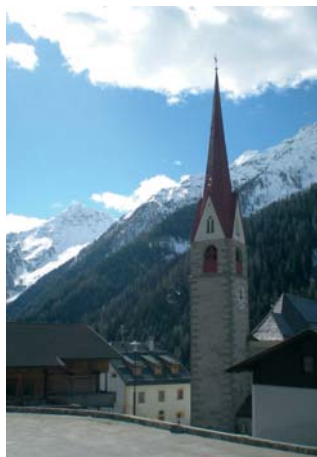




I sistemi di incentivazione delle Fonti di Energia Rinnovabile

Quadro di riferimento e nuovi scenari introdotti dal Decreto Legislativo n. 28 del 3 marzo 2011

di Roberta Ciaravino, INEA Napoli



Premessa

La lotta ai cambiamenti climatici e quindi al surriscaldamento globale della Terra è profondamente interconnessa alla questione energetica, considerato che la produzione di energia da fonti fossili è una delle principali cause di emissione di gas serra e che, in un'economia mondiale globalizzata, la disponibilità di energia a basso costo vuole dire maggiore competitività sui mercati. La presa di coscienza della ineluttabilità dei cambiamenti in assenza di politiche comuni si formalizza nel 1997, con la firma del Protocollo di Kyoto da parte di più di 160 paesi. Il Protocollo, entrato in vigore il 16 febbraio 2005, prevede per i Paesi¹ ratificanti l'impegno di riduzione dei gas serra del 5% rispetto al 1990 entro il 2012. Il conseguente avvio di un lungo processo negoziale ha portato, nel 2010², alla definizione di nuovi impegni post 2012, con la definizione dei seguenti obiettivi: mantenimento del riscaldamento globale sotto i 2 gradi Celsius e riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra del 40% entro il 2020³.

A livello europeo il documento Due volte 20 per il 2020. L'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa, delinea una road map che si sostanzia in tre obiettivi principali da raggiungere entro l'anno 2020:

- riduzione delle emissioni di CO₂ del 20% rispetto all'anno 1990;
- raggiungimento di un livello minimo di copertura del fabbisogno energetico complessivo mediante Fonti di Energia Rinnovabile (FER) pari almeno al 20%, comprensivo del 10% minimo da biocarburanti per il settore trasporti;
- aumento di risparmio energetico del 20%.

Tali obiettivi sono stati ripresi e meglio declinati nella Direttiva CE 2009/28⁴ Promozione dell'uso delle energie da fonti rinnovabili che ripartisce l'obiettivo generale del 20% da fonte rinnovabile tra tutti gli Stati membri. La Commissione ha infatti fissato i singoli obiettivi nazionali tenendo conto della situazione economica e di fonti rinnovabili disponibili di ogni Stato (cd. Burden Sharing). Con l'Italia è stata concordata una quota del 17% di energia da fonti energetiche rinnovabili (FER) da raggiungere entro il 2020. Tali obiettivi sono vincolanti per gli Stati membri.

La direttiva inoltre impone ad ogni Stato di adottare un Piano di azione nazionale per l'energia da fonti rinnovabili. L'Italia nel giugno 2010 ha approvato il suo Piano⁵ definendo così gli obiettivi strategici da raggiungere.

Gli incentivi in Italia

Lo scenario normativo che ha preso forma negli ultimi anni, e che è oggetto di recenti modifiche, mira a favorire la produzione diffusa di energia "pulita" (anche da parte di operatori "non professionali") per un più generale miglioramento della bilancia energetica e, naturalmente, per gli impatti positivi sull'ambiente. Tali politiche vengono sostenute sia favorendo gli investimenti in impianti di produzione, sia stimolando l'incremento dell'immissione in rete di energia rinnovabile.

I sistemi di incentivazione adottati in Italia sono principalmente due:

Feed-in Tariff – Viene incentivata direttamente l'energia prodotta, che viene interamente ritirata ad un valore superiore a quello di mercato, comprensivo, appunto, della quota di incentivo.

Quota system - Designazione di un soggetto sul quale è posto in capo un obbligo di immissione in rete di un determinato quantitativo di energia rinnovabile. Tale obbligo può essere ottemperato o attraverso la produzione diretta del quantitativo di energia richiesto, o tramite l'acquisto di crediti (certificati verdi) corrispondenti alla produzione della quota equivalente di energia rinnovabile da parte di soggetti terzi.

Il decreto legislativo 79/99 ha consentito lo sviluppo dell'attuale regime di incentivazione delle Fonti di energia rinnovabile (FER) basato su criteri di mercato: lo scambio dei certificati verdi (CV). Tale meccanismo deriva dall'obbligo, per i soggetti produttori o importatori di energia elettrica, di immettere nella rete nazionale una certa percentuale di energia da impianti alimen-

1. Strumento di attuazione del Trattato delle Nazioni Unite sul clima (UNFCCC), stipulato nel 1992 a Rio.

2. Con la conferenza delle parti (COP 16) a Cancun, Messico.

3. Formalizzato attraverso la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle regioni [COM(2008)30] del 23.01.2008.

4. Pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea il 5 giugno 2009, L140, p 16-62.

5. Ministero dello Sviluppo Economico. Piano di Azione Nazionale per le energie rinnovabili dell'Italia. 30.06.2010

tati da FER. Chi non è in grado di ottemperare può acquistare certificati verdi per integrare la propria quota. Un certificato verde, oggi corrispondente alla produzione di 1 MWh di energia da fonte rinnovabile, è un vero e proprio titolo scambiabile su un apposito mercato. Il prezzo dei CV si forma attraverso la libera contrattazione tra gli operatori, la quale può avvenire bilateralmente o nel mercato organizzato dal Gestore dei mercati energetici (GME).

Il prezzo al quale il Gestore dei servizi energetici (GSE) emette i CV è detto prezzo di riferimento, che, come stabilito dalla finanziaria 2008, è pari alla differenza tra un valore fisso di 180 /MWh ed il valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica nell'anno precedente.

L'incertezza del mercato di scambio viene compensata dall'obbligo per il GSE di ritirare i CV in scadenza, garantendo un prezzo minimo.

Da questo sistema esulano gli impianti solari fotovoltaici per i quali il meccanismo incentivante denominato "Conto Energia" appartiene alla logica del feed-in tariff, cioè il metodo che abbina la remunerazione del valore dell'energia immessa in rete al sostegno (grossomodo riproducendo, nel settore energetico, un meccanismo molto simile al sostegno accoppiato conosciuto nella PAC).

Appartenente allo stesso meccanismo è la tariffa omnicomprensiva, dedicata agli impianti FER di piccola taglia (< 1 MW e < 200 per l'eolico) non fotovoltaici.

Il decreto legislativo n. 28 del 2011 "Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE", ha apportato rilevanti modifiche al sistema degli incentivi come sopra delineato.

Essenzialmente, dopo un periodo transitorio (2011-2015), il sistema di attribuzione dei certificati verdi viene smantellato e sostituito con altri sistemi di incentivazione. Lo stesso conto energia subisce pesanti decurtazioni negli anni, fino ad annullarsi (almeno per i grandi impianti) con l'ottenimento della cd. grid parity, cioè la parità economica tra elettricità fotovoltaica e quella proveniente da fonte tradizionale immessa in rete. La tariffa omnicomprensiva non subisce modifiche per il periodo in cui si ha diritto all'incentivo, ma solo per impianti entrati in esercizio entro il 31.12.2012.

Il decreto enuncia i principi di base attraverso i quali verranno distinti gli incentivi:

- **biogas, biomasse e bioliquidi sostenibili.** I nuovi impianti entrati in esercizio dopo il 31/12/2012 potranno usufruire di incentivi diversificati per fonte e scaglioni di potenza, mentre per impianti superiori a certe potenze nominali (da stabilirsi con decreto) gli incentivi verranno attribuiti tramite aste al ribasso organizzate dal GSE.

L'incentivo tiene conto della tracciabilità e della provenienza della materia prima, nonché dell'esigenza di destinare prioritariamente:

- le biomasse legnose trattate per via esclusivamente meccanica all'utilizzo termico;
- i bioliquidi sostenibili all'utilizzo per i trasporti;
- il biometano all'immissione nella rete del gas naturale e all'utilizzo nei trasporti.

Oltre alle priorità suindicate, per biogas, biomasse e bioliquidi sostenibili l'incentivo è finalizzato a promuovere:

- l'uso efficiente di rifiuti e sottoprodotti, di biogas da reflui zootecnici o da sottoprodotti delle attività agricole, agro-alimentari, agroindustriali, di allevamento e forestali, di prodotti ottenuti da coltivazioni dedicate non alimentari, nonché di biomasse e bioliquidi sostenibili e biogas da filiere corte, contratti quadro e da intese di filiera;
 - la realizzazione di impianti operanti in cogenerazione (ovvero, produzione simultanea di energia termica ed energia elettrica);
 - la realizzazione e l'esercizio, da parte di imprenditori agricoli, di impianti alimentati da biomasse e biogas asserviti alle attività agricole, in particolare di micro e minicogenerazione, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato.
- **fotovoltaico.** L'incentivo assegnato è maggiore per gli impianti ad alta concentrazione. In sostanza, si tende a premiare impianti che producano maggiore energia in rapporto alla superficie utilizzata.

Per gli impianti fotovoltaici collocati in aree agricole, il D.Lgs 28/2011 prevede (art. 10 comma 4) che l'accesso agli incentivi statali è concesso solo se:

Valore 2008 =	112,88 euro/MWh
Valore 2009 =	88,66 euro/MWh
Valore 2010 =	112,82 euro/MWh
Valore 2011 =	113,10 euro/MWh



- a. la potenza nominale di ciascun impianto non sia superiore a 1 MW e, nel caso di terreni appartenenti al medesimo proprietario, gli impianti siano collocati ad una distanza non inferiore a 2 chilometri;
- b. non sia destinato all'installazione degli impianti più del 10 per cento della superficie del terreno agricolo nella disponibilità del proponente.

I limiti non si applicano ai terreni abbandonati da almeno cinque anni.



Fig. 1. Accesso agli incentivi statali per impianti fotovoltaici collocati in aree agricole (D.Lgs 28/2011).

Burden sharing regionale

Altra importante novità prevista dal decreto (art. 37) è la possibilità, per le Regioni e le Province autonome, di concludere accordi per il trasferimento statistico di determinate quantità di energia rinnovabile, allo scopo di raggiungere la burden sharing regionale.

In particolare le Regioni e le Province autonome possono concludere intese con altri Stati Membri o loro enti per trasferimenti statistici (TS). I TS sono compensazioni che avvengono a livello statistico tra un cedente (con surplus produttivo di energia rinnovabile) ed un cessionario che acquisisce il diritto di utilizzo delle quote FER in relazione ai propri obiettivi.



Sistema degli incentivi alla elettricità prodotta a partire da Fonti di energia rinnovabile

Prima e dopo il D. Lgs. 28/2011

Il sistema degli incentivi in Italia prevede sostegni differenziati per tipologia di fonte rinnovabile. In particolare gli impianti entrati in esercizio a partire dal 2008 usufruiscono del regime di incentivi sintetizzato nella parte sinistra del box.

Il decreto legislativo n. 28 del 3 marzo 2011 Attuazione della Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE, ha apportato rilevanti modifiche. In particolare è previsto un periodo transitorio (2012/2015) in cui i Certificati Verdi avranno valore progressivamente decrescente e verrà a mancare l'obbligo di acquisto degli stessi da parte dei produttori/importatori di energia da fonte fossile e l'obbligo di ritiro (alla scadenza del titolo) da parte del Gestore dei servizi energetici (GSE).

Per gli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2013 (1° giugno 2011 per il fotovoltaico) si applicano i regimi sintetizzati nella sezione destra del box

Regimi ante D.Lgs 28/2011

Modifiche al sistema ex D.Lgs 28/2011

CERTIFICATI VERDI

Titoli rilasciati dal Gestore dei servizi energetici (GSE) a cui ha diritto il produttore di energia elettrica da fonte rinnovabile (tranne fotovoltaico).

Nel caso di energia prodotta a partire da biomassa e biogas prodotti da attività agricola, allevamento e forestale da filiera corta (L.222/07) oppure biomasse e biogas alimentanti in impianti di cogenerazione ad alto rendimento, con riutilizzo dell'energia termica in ambito agricolo, il valore del CV viene moltiplicato per un coefficiente pari a 1,80. Il valore viene stabilito in base alla legge. Oltre al CV il produttore ha diritto al guadagno derivante dalla vendita dell'energia. Ciascun Certificato Verde, corrisponde a 1 MWh di energia rinnovabile prodotta (legge 244/07) ed ha validità triennale.
Durata incentivo: max 15 anni

Il CV si riduce di valore e sarà progressivamente sostituito con incentivi diversificati per tipologia di fonte e scaglione di potenza:

- impianti da un minimo di potenza x (diversificato per fonte) fino ad un limite non inferiore a 5 MW di potenza (diversificato per fonte) potranno usufruire di incentivi per scaglioni di potenza (da stabilirsi con decreto)
 - gli impianti superiori ai limiti stabiliti nel precedente punto potranno partecipare ad aste al ribasso per l'assegnazione degli incentivi.
 - Per gli impianti che non usufruiscono di incentivi saranno definiti prezzi minimi garantiti/integrazioni di ricavi
- Durata incentivo: non specificata

Cumulabilità

Il CV è cumulabile con gli incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata non eccedenti il 40% del costo dell'investimento, solo nel caso di impianti alimentati da biomasse e biogas derivanti da prodotti agricoli, di allevamento e forestali, ottenuti nell'ambito di intese di filiera, contratti quadro o filiera corta.

- 1) con fondi di garanzia e fondi di rotazione;
- 2) con altri incentivi pubblici non eccedenti il:
40 % del costo dell'investimento ≤ 200 kW
30 % nel caso di impianti >200 kW ≤ 1 MW
20 % nel caso di impianti >1 MW ≤ 10 MW
- 3) Impianti biomassa biogas e bioliquidi sostenibili ≤ 1 MW se di proprietà o gestiti in connessione con aziende agricole cumulabilità fino al max 40% tra CV e altri finanziamenti pubblici (in conto capitale o in conto interessi);
- 4) Impianti >5 MW = cumulabilità tra CV con detassazione per investimenti
- 5) Impianti cogenerativi e trigenerativi alimentati da biomasse e biogas (da filiera corta entro un raggio di 70 km, contratti quadro, intese di filiera) – max 40%.

TARIFFA OMNICOMPRESIVA

Tariffa fissa che comprende incentivo e prezzo per l'energia netta immessa in rete. La tariffa è diversificata per le diverse tipologie di Fonti rinnovabili. Riguarda impianti <1 MW (<200 kW per l'eolico) e può essere richiesta dal produttore in alternativa al CV. Il solare fotovoltaico non può usufruirne. Viene erogata dal GSE.

Cumulabilità

La TO è cumulabile con gli incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata non eccedenti il 40% del costo dell'investimento ottenuti per gli impianti di proprietà di aziende agricole o gestiti in connessione con aziende agricole, agroalimentari, di allevamento e forestali, alimentati dalle biomasse di origine agricola.
Durata incentivo: max 15 anni

Resta uguale per il periodo di diritto per impianti entrati in esercizio entro il 31.12.2012 (vale anche per il Coefficiente moltiplicativo)
Durata incentivo: max 15 anni

segue

Regimi ante D.Lgs 28/2011

Modifiche al sistema ex D.Lgs 28/2011

CONTO ENERGIA

Tariffa incentivante per il Solare fotovoltaico.

Il cd Terzo Conto Energia (DM 6/8/2010) segue i decreti del 28/07/2005, 06/02/2006 (Primo Conto Energia) e 19/02/2007 (Secondo Conto Energia).

L'incentivo riguarda l'energia elettrica immessa in rete ed è differenziato per tipologia di impianto, scaglioni di potenza e per anno di entrata in esercizio, con un limite di potenza incentivabile (a livello nazionale). Gli impianti devono avere una potenza non inferiore ad 1 kW.

Sono previsti premi aggiuntivi

Durata: 20 anni

Quarto Conto energia (decreto ministeriale del 5 maggio 2011)

Il decreto delinea un sistema basato su incentivi differenziati per tipologia di impianto, scaglioni di potenza ed obiettivi di progressione temporale della potenza installata. Sono inoltre previsti premi aggiuntivi. Durata : 20 anni.

Cambia la definizione di piccoli impianti: fino a 1 MW se installati su edifici; fino a 200 kW con regime di scambio sul posto; qualsiasi potenza su edifici ed aree della P.A.

Tetto di spesa su grandi impianti: 300 milioni di euro per il 2011, 150 per il primo semestre del 2012 e 130 per il secondo semestre del 2012

Cumulabilità

Il Conto energia è cumulabile esclusivamente con i seguenti contributi pubblici:

- Contributi in conto capitale entro il 30% del costo di investimento per:
 - impianti fino a 3 kW
 - onlus e altri edifici pubblici diversi da quelli specificati in seguito
 - aree oggetto di intervento di bonifica
 - impianti fotovoltaici integrati con soluzioni innovative e a concentrazione.
- Contributi in conto capitale entro il 60% del costo di investimento per:
 - scuole
 - ospedali
 - sedi amministrative.

Durata incentivo: max 15 anni

D.M. 5 maggio 2011 art.5

a) contributi in conto capitale in misura non superiore al 30% del costo di investimento per impianti fotovoltaici

- realizzati su edifici aventi potenza nominale non superiore a 20 kW;
- s realizzati su edifici pubblici (tranne lett.b) o edifici di onlus;
- realizzati su aree oggetto di interventi di bonifica, ubicate all'interno di siti contaminati
- integrati con caratteristiche innovative
- a concentrazione

b) contributi in conto capitale fino al 60% del costo di investimento per impianti fotovoltaici che siano realizzati su scuole, strutture sanitarie, militari, penitenziarie o di enti locali

c) finanziamenti a tasso agevolato (legge 27 dicembre 2006, n. 296);
d) benefici conseguenti all'accesso a fondi di garanzia e di rotazione istituiti da enti locali o regioni e province autonome.

Dal 1° gennaio 2013 cumulabilità come prevista dall'art. 26 del decreto 28/2011



**LAZIO**

◀◀ Gal Sabino

Risorse umane - selezione del personale necessario alla corretta attuazione e gestione del Piano di Sviluppo Locale, Animatore delle attività del GAL

Assistente di segreteria

Direttore tecnico

Responsabile Amministrativo Finanziario

◀◀ GAL Castelli Romani

e Monti Prenestini

avviso pubblico per la costituzione di un Albo Fornitori del GAL.

◀◀ GAL Castelli Romani

e Monti Prenestini -

avviso pubblico per la formazione di una Short List di consulenti ad utilizzo del GAL.

UMBRIA

◀◀ GAL Valle Umbra e Sibillini

413 - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio. Azione a

◀◀ GAL Valle Umbra e Sibillini

413 - azione a - Artigianato di qualità - Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese di servizio

TOSCANA

◀◀ Gal Garfagnana Ambiente e Sviluppo

321 - "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale", Sottomisura a) "Reti di protezione sociale nelle zone rurali".

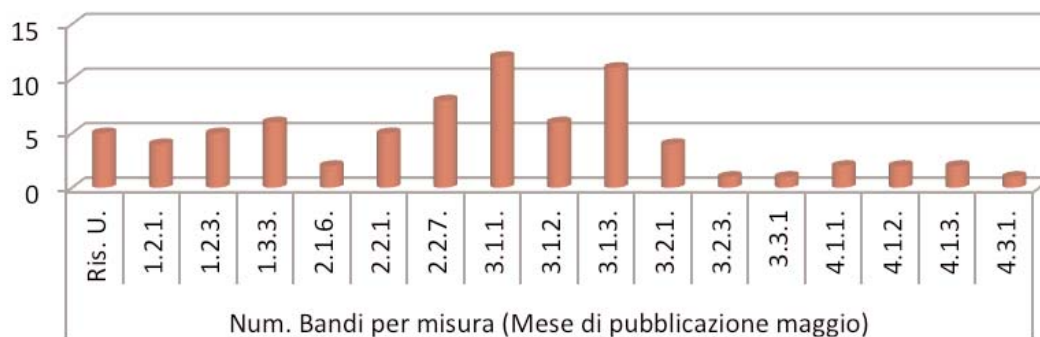
Report Bandi Leader Maggio 2011

La sezione prende in esame i bandi Leader che sono pervenuti alla Task Force della Rete Rurale Nazionale con scadenza nel mese di Maggio 2011.

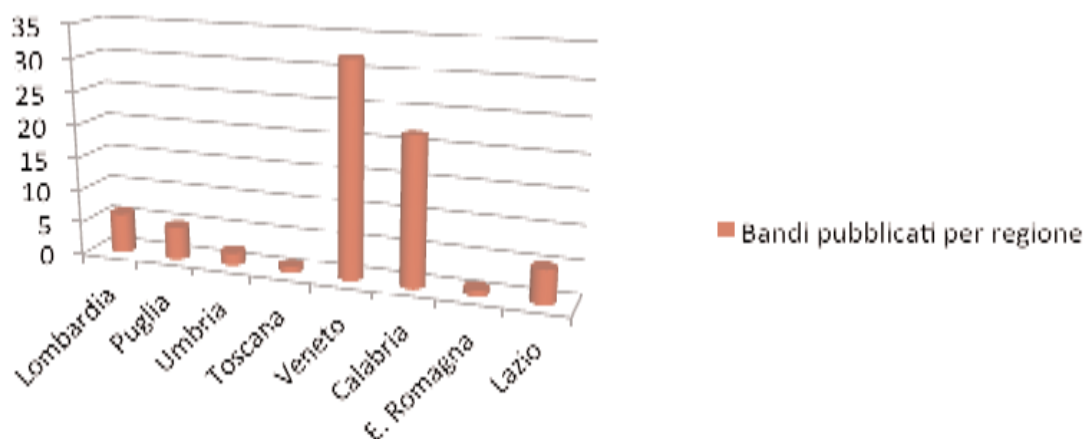
Invitiamo i GAL e le Regioni ad inviare i bandi, a segnalarci gli eventi e la documentazione utile a rendere maggiormente trasparente l'andamento della spesa.

Inviare le segnalazioni a:
leader@reterurale.it

Di seguito riportiamo due grafici riepilogativi dei bandi che sono pervenuti alla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale nel corso del mese di maggio 2011.



Bandi pubblicati per regione



■ Bandi pubblicati per regione

LOMBARDIA

◀◀ GAL Oglio Po

311/a - "Diversificazione delle attività agricole" Azione 2A "Realizzazione delle strutture di agriturismo".

◀◀ GAL Oglio Po

312 PSR - "Vivere e scoprire il territorio" - Azione 2 "Diffusione delle strutture ricettive".

◀◀ GAL Oglio Po

311C PSR - "Diversificazione delle attività agricole" - Azione 2B "Realizzazione di attività di diversificazione".

◀◀ GAL Oglio Po?

312 PSR - "Produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili" - Azione 3 "Avvio di microimpianti presso le microimprese".

◀◀ GAL Oglio Po

321 PSR - "Valorizzazione dello spazio rurale e del paesaggio", Azione 2, "Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico".

◀◀ GAL Oglio Po

313 - "Valorizzazione dello spazio rurale e del paesaggio" - Azione 2 "Valorizzazione e recupero del patrimonio storico-culturale-architettonico".

PUGLIA

◀◀ GAL Luoghi del mito

431 - Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale Azione 3 - Attività connesse al funzionamento del GAL finalizzato alla predisposizione e implementazione della strategia (selezione di n. 2 responsabile responsabili di misura).

◀◀ GAL Luoghi del mito

431 - Gestione, animazione e acquisizione delle competenze dei Gruppi di Azione Locale Azione 3 - selezione per titoli e colloquio di un Responsabile della Comunicazione.

◀◀ GAL Sud Est Barese

avviso pubblico per la selezione per titoli e colloquio del Responsabile della Comunicazione.

CALABRIA

◀◀ GAL Serre Calabresi

311 - "Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali"- azione 2

◀◀ GAL Monti Reventino

121 - "Ammodernamento aziende agricole".

◀◀ GAL Monti Reventino

123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali".

◀◀ GAL Monti Reventino

216 - "Sostegno agli investimenti non produttivi-parte privata".

◀◀ GAL Monti Reventino

133 - "Azioni di informazione e promozione".

◀◀ GAL Monti Reventino

227 - "Sostegno agli investimenti non produttivi-parte privata".

◀◀ GAL Monti Reventino

311 - "Diversificazione in attività non agricole".

◀◀ GAL Monti Reventino

312 - "Sostegno alla creazione e allo sviluppo delle imprese".

◀◀ GAL Monti Reventino

323 - "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale".

◀◀ GAL Pollino

311 - "Diversificazione in attività non agricole", Azioni 1 e 2

◀◀ GAL Pollino

312 - "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di micro-imprese", Azioni 1 e 2

◀◀ GAL Pollino

413 - "Qualità della vita e diversificazione dell'Economia Rurale", Avviso pubblico per la selezione della figura di Agronomo

◀◀ GAL della Sila

311 - azione 1, "Creazione e consolidamento dell'ospitalità agrituristica"

◀◀ GAL della Sila

311 - azione 2, "Creazione e consolidamento di imprese agricole multifunzionali innovative"

◀◀ GAL della Sila

312, azione 1 "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo di micro-imprese artigiane", azione 2 "Sostegno per la creazione e/o lo sviluppo delle micro-imprese commerciali"

◀◀ GAL Serre Calabresi

227 - Sostegno agli investimenti non produttivi - Azione 2 Asse IV - Approccio Leader - Misura 412 - Ambiente e gestione del territorio

◀◀ GAL Serre Calabresi

216 - Sostegno agli investimenti non produttivi Azione 2: "Ripristino di muretti a secco e terrazzamenti collinari o montani (parte privata)" - Asse IV - Approccio Leader - Misura 412 - Ambiente e gestione del territorio

◀◀ GAL Sila Greca Basso Jonio Cosentino

311- azione 2, "Diversificazione dell'impresa agricola in attività multifunzionali"

EMILIA ROMAGNA

◀◀ Gal Antico Frignano

e Appennino Reggiano 411 Azione 7 - Specifica Leader di attuazione di strategie integrate e multisettoriali"- Intervento F.

VENETO

«« GAL Terre di Marca

313 - "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 3 "Servizi", aiuti per interventi di sviluppo locale "per Borghi e Campagne"

«« Gal Terre di Marca

313 - "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 5 "Integrazione offerta turistica"

«« Gal Terre di Marca

133 - "Attività di informazione e promozione agroalimentare"

«« Gal Terre di Marca

313 - "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 4 "Informazione"

«« Gal Terre di Marca

313 "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 1 "Itinerari e certificazione"

«« Gal Alto Bellunese

313 - Azione 3, "Incentivazione delle attività turistiche"

«« GAL Polesine Delta del Po

311 - "Diversificazione in attività non agricole", Azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali"

«« GAL Polesine Delta del Po

312 - "Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese" Asse 4 Leader, Azione 1

«« GAL dell'Alta Marca Trevigiana

311 - Azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica"

«« GAL dell'Alta Marca Trevigiana

311 - Azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali"

«« GAL Prealpi e Dolomiti

121 - "Ammodernamento delle imprese agricole"

«« GAL Prealpi e Dolomiti

123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli"

«« GAL Baldo Lessinia

313 - "Incentivazione delle attività turistiche" - Azione 1 "Itinerari e certificazione"

«« GAL Montagna Vicentina

313 - "Incentivazione delle attività turistiche", Azione 1 "Itinerari e certificazione"

«« GAL Montagna Vicentina

313 - "Incentivazione delle attività turistiche", Azione 2 "Accoglienza"

«« GAL Montagna Vicentina

313 - "Incentivazione delle attività turistiche", Azione 3 "Servizi"

«« GAL Montagna Vicentina

313 - "Incentivazione delle attività turistiche", Azione 4 "Informazione"

«« Gal Antico Dogado

2007-2013-Asse 4 Leader: Pubblicazione Bando Misura 311 "Diversificazione in attività non agricole" Azione 1 "Creazione e consolidamento di fattorie plurifunzionali"

«« GAL Antico Dogado

311 - "Diversificazione in attività non agricole", Azione 2 "Sviluppo dell'ospitalità agrituristica"

«« GAL Antico Dogado

331 - "Formazione e informazione per gli operatori economici delle aree rurali" Azione 1 "Interventi a carattere collettivo di formazione/informazione, educazione ambientale e sul territorio"

«« GAL Polesine Adige

123 - "Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli"

«« GAL Polesine Delta del Po:

121 - "Ammodernamento delle aziende agricole"



«« GAL Polesine Delta del Po

221 - "Primo imboschimento di terreni agricoli", Azione 1 "Boschi permanenti"

«« GAL Polesine Delta del Po

221 - "Primo imboschimento di terreni agricoli", Azione 2 "Fustaie a ciclo medio-lungo"

«« GAL Polesine Delta del Po

221 - "Primo imboschimento di terreni agricoli", Azione 3 "Impianti a ciclo breve"

«« GAL Polesine Delta del Po

227 - "Investimenti forestali non produttivi", Azione 1 "Miglioramenti paesaggistico - ambientali"

«« GAL Polesine Adige

227 - "Investimenti forestali non produttivi", Azione 1 "Miglioramenti paesaggistico-ambientali"

«« GAL Polesine Adige

221 - "Primo imboschimento di terreni agricoli", Azione 2 "Fustaie a ciclo medio-lungo"

«« GAL Polesine Adige

221 - "Primo imboschimento di terreni agricoli", Azione 3 "Fustaie a ciclo breve"

«« GAL Polesine Adige

221 - "Primo imboschimento di terreni agricoli", Azione 1 "Boschi permanenti"

«« GAL Polesine Adige

121 - "Ammodernamento delle aziende agricole"





Rete Rurale
Nazionale
2007.2013

RETE RURALE NAZIONALE 2007-2013

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

Dipartimento delle politiche competitive
del mondo rurale e della qualità

Direzione generale della competitività per lo sviluppo rurale
Via XX Settembre, 20 - 00187 Roma
e.mail reterurale@politicheagricole.gov.it

www.reterurale.it

La Rete Rurale Nazionale è il programma con cui l'Italia partecipa al più ampio progetto Europeo (Rete Rurale Europea) che accompagna e integra tutte le attività legate allo Sviluppo delle aree rurali per il periodo 2007-2013

Il programma della Rete Rurale Nazionale prevede la realizzazione di 16 azioni finalizzate a:

- favorire lo scambio di esperienze conoscenze e know-how fra tutti gli attori dello sviluppo rurale in Italia;
- promuovere la cooperazione tra territori e soggetti impegnati nella Realizzazione di azioni per lo sviluppo delle zone rurali;
- diffondere e trasferire esperienze, buone prassi e azioni innovative nei territori rurali;
- rafforzare il collegamento tra attori istituzionali e non, impegnati nell'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e nel loro coordinamento con altre politiche;
- migliorare la circolazione delle informazioni sulle opportunità e sui risultati delle politiche di sviluppo rurale.

Attraverso le sue Task Force, la Rete Rurale Nazionale: organizza e partecipa ad eventi, convegni e seminari di carattere regionale, nazionale e Internazionale; svolge attività di studio e ricerca; pubblica documenti tecnici e di approfondimento; realizza e implementa strumenti di supporto per la diffusione di informazioni e la comunicazione (portale, video, campagne Stampa, ecc.).

Questo documento è stato curato dalla Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale

Il documento è curato da:

Raffaella Di Napoli, Massimo Di Rienzo

I contenuti sono stati elaborati da:

Dario Cacace, Roberta Ciaravino, Annalisa Del Prete, Raffaella Di Napoli, Roberta Gloria, Laura Guidarelli, Anna Lapoli, Leonardo Masani, Carlo Ricci, Marta Striano, Stefano Tomassini, Barbara Zanetti

Progettazione grafica e impaginazione:

Daria Sorrentino

Per maggiori informazioni sull'Approccio Leader e la Task Force Leader della Rete Rurale Nazionale:

www.reterurale.it/leader

Contatti: leader@reterurale.it

